



Casola - Castel Morrone - Ercole - Puccianiello
Sala-Briano - San Leucio - Vaccheria (CASERTA)

Dirigente Scolastico
prof.ssa Angelina Di Nardo



I.C. "F. Collecini - Giovanni XXIII"

via Giardini Reali, 44 - 81100 - Caserta tel.: 0823/301571 fax: 0823/301162

ceic80800n@istruzione.it
ceic80800n@pec.istruzione.it



PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa
aa.ss. 2016/2017 – 2017/2018 – 2018/2019

ERASMUS+

2014 - 2020 programme for Education,
Training, Youth, and Sport



Indice

3. Premessa

4. Identità dell'Istituto

- La storia
- Le sedi
- L'Istituto e il contesto territoriale

10. Priorità e traguardi

- La *vision*
- La *mission*
- I valori
- Gli obiettivi formativi (art.1,comma 7, L. 107/2013)
- Le scelte conseguenti il rapporto di autovalutazione
- Piano di miglioramento 2016/17

16. Progettazione educativa curricolare ed extracurricolare

- Il curricolo verticale
- Arricchimento dell'offerta formativa: i progetti
- Valutazione degli alunni

58. Inclusione ed integrazione scolastica

- Bisogni educativi speciali e disabilità
- Progetto di lingua italiana per bambini non italofofoni

74. Piano Nazionale Scuola Digitale

83. Progettazione organizzativa e gestionale

- Organigramma d'Istituto
- Funzionamento d'Istituto
- Tempo scuola e ripartizione anno scolastico

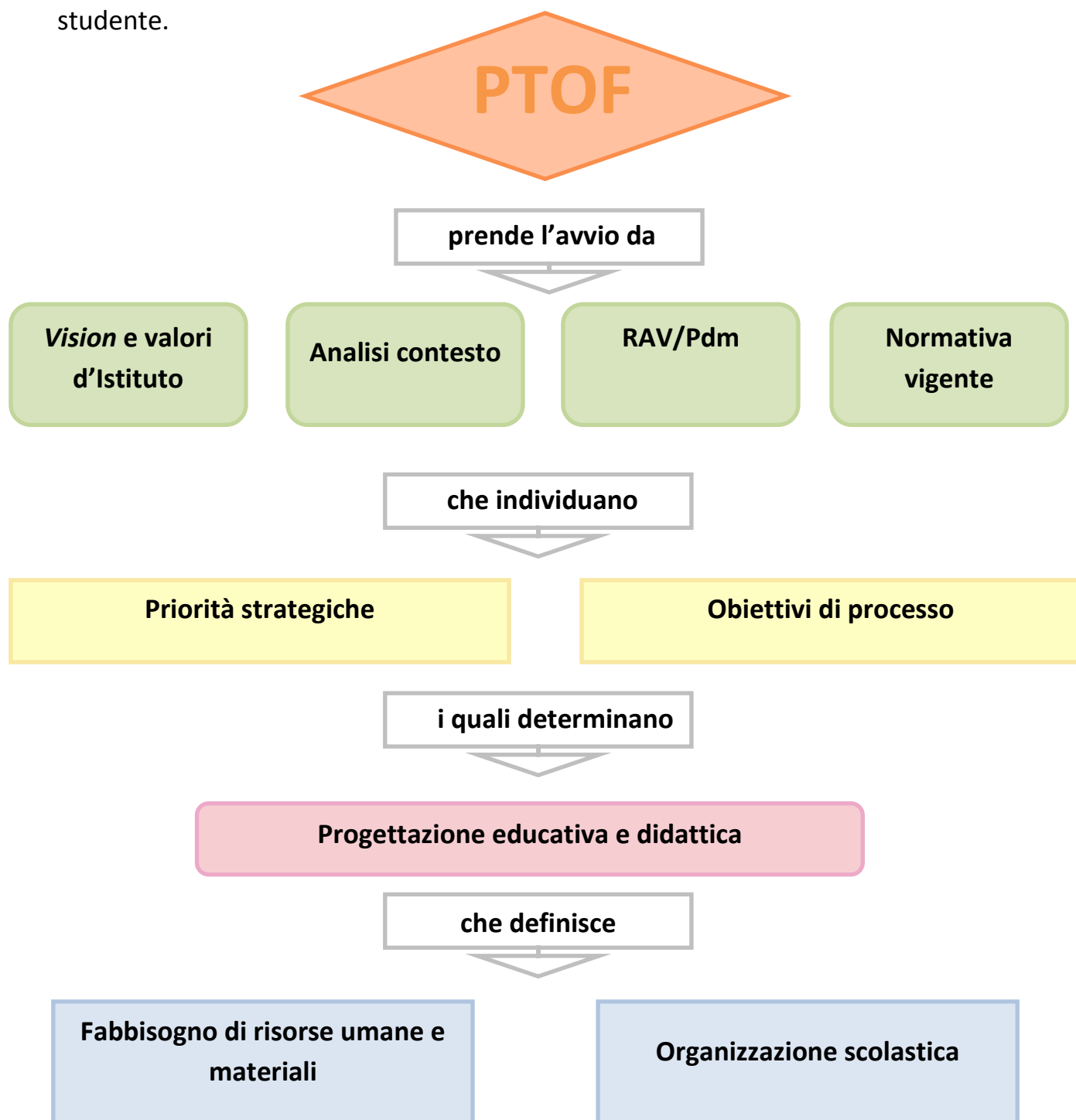
92. Piano di formazione del personale docente e ATA

Allegati

- Piano di Miglioramento
- Curricolo verticale
- Progetto lingua italiana per alunni non italofofoni
- PAI
- Carta dei servizi
- Piano della performance
- Piano della trasparenza
- Organico dell'Autonomia

IL PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, introdotto dalla legge n.107/2015, rappresenta la carta d'identità culturale e programmatica della scuola. Nella cornice di riferimento costituita dalla *vision* dell'Istituto, dall'analisi del contesto nonché dalla normativa vigente, il documento individua le priorità strategiche e gli obiettivi di miglioramento ed organizza in chiave dinamica le risorse disponibili allo scopo di promuovere il successo formativo di ciascuno studente.



IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

L'Istituto comprensivo "Collecini - Giovanni XXIII", diretto dalla Prof.ssa Angelina Di Nardo, ha la sua sede principale a San Leucio, località di fama storica ed artistica che costituisce inimitabile scenario grazie alla presenza del Complesso Monumentale del Belvedere ed alle verdi colline in cui esso è adagiato. I suoi plessi sono dislocati in ben sette località : Casola, Castel Morrone, Ercole, Puccianiello, Sala-Briano, San Leucio, Vaccheria, con un totale di oltre 1300 alunni.

L'Istituto Comprensivo Collecini- Giovanni XXIII, nella costituzione attuale, nasce dall'accorpamento dell'Istituto Giovanni XXIII con l'Istituto Francesco Collecini di San Leucio.

L'Istituto è stato in grado di fare della propria segmentazione territoriale una risorsa tale da arricchire l'offerta formativa, pur non rinunciando alla definizione di una propria precisa identità progettuale e formativa, che vede protagonisti in particolar modo la **musica** e l'apprendimento della **lingua straniera**. I corsi ad indirizzo musicale della scuola secondaria nascono dall'esigenza di offrire agli alunni la possibilità di accostarsi alla cultura e alla tecnica musicale, non solo dal punto di vista teorico, ma anche e soprattutto da quello pratico attraverso lo studio triennale di uno strumento musicale. L'offerta formativa, inoltre, include corsi di lingua inglese, francese e spagnola con certificazione e viaggi-studio, progetto coro, uso delle moderne tecnologie digitali.

LA STORIA

La Scuola Media Statale di San Leucio fu istituita il 1 ottobre 1962 e fu annessa all'Istituto d'Arte. Tale istituzione, in seguito, fu sancita con il Decreto del Presidente della Repubblica n.638 del 21-2-1969. Come sede fu scelto il Belvedere e il primo preside fu l'architetto Marcello Sfogli, mentre la gestione amministrativa fu affidata ad un consiglio presieduto dall'avv. Antonino Bologna. Tranne che per un breve periodo presso i locali in via Giardini Reali, oggi "Casa del tessitore", la sede fu sempre collocata nei locali del Belvedere fino alla costruzione dell'attuale edificio. Nell'anno scolastico 1977/78 divenne autonoma, con distacco dall'Istituto d'Arte con atto ufficiale e consegna nel 21/05/1979. Nel 1990 acquisì la Scuola Media di Casola e nel 1991 si trasferì nell'attuale nuova sede di via Giardini Reali, dove iniziò un periodo d'intensa attività di sensibilizzazione legata alle tradizioni seriche che da sempre hanno caratterizzato il borgo di San Leucio. Il Preside Luigi Bologna, infatti, promotore

fra l'altro dell'intitolazione della stessa all'arch. Francesco Collecini, accanto ad un discorso formativo, con l'aiuto dei docenti e di artigiani serici locali, istituì un percorso che andava dalla cultura del gelso al tessuto finito, attraverso un piccolo museo di attrezzi originali e documenti borbonici. L'Istituto con il Progetto "Laboratorio didattico-tessile" divenne meta di visite guidate dall'Italia e dall'estero. Nell'anno scolastico 1997/98 avvenne la fusione della Scuola Media con la Direzione Didattica del VI circolo ed ebbe così origine l'ISTITUTO AUTONOMO COMPRENSIVO attuando, in questo modo, un piano di verticalizzazione tra i tre ordini di scuola: materne, elementari e medie.

Negli anni successivi l'Istituto ha continuato, con notevole riscontro, il percorso di riflessione e di collegamento tra scuola e territorio attraverso varie attività formative.

Dall'anno scolastico 2015/16 all'I.C. di San Leucio è stato accorpato l'I.C. di Castel Morrone, costituitosi nel settembre del 1997.

LE SEDI

L'Istituto Comprensivo "Collecini-Giovanni XXIII" comprende tre ordini di scuola, Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado, dislocati come segue:

La Scuola dell'Infanzia

CASTEL MORRONE

Via provinciale

Tel. 0823399116



ERCOLE

Via San Francesco

Tel.0823/361761



PUCCIANIELLO

Via Fabricat

Tel.0823/301566

SALA
Via Landi
Tel.0823/301140



SAN LEUCIO E VACCHERIA

P. Maria SS. Delle Grazie

Tel.0823/485299

La Scuola Primaria



CASTEL MORRONE

Via provinciale

Tel. 082339111

ERCOLE
Via San Vito
Tel.0823/460347



PUCCIANIELLO
Via Concezione
Tel.0823/361200



SALA
Via Landi
Tel.0823/304551





SAN LEUCIO
Via Vaccheria
Tel.0823/301309

La Scuola Secondaria di I Grado

CASOLA
Via Campo
Tel.0823/371459



CASTEL MORRONE
Via provinciale
Tel. 0823/390059

SAN LEUCIO
Via Giardini Reali
Tel.0823/301571



L'ISTITUTO E IL CONTESTO TERRITORIALE

L'istituto comprensivo "F. Collecini Giovanni XXIII" rappresenta nel territorio un punto di confluenza di più realtà socio-economiche e culturali, dato che l'utenza appartiene a sette frazioni del comune di Caserta (Vaccheria, Briano, Sala, San Leucio, Puccianiello, Ercole e Casola) e al comune di Castel Morrone. Dallo studio dei documenti forniti dagli enti locali, dallo scambio d'idee con le associazioni, i gruppi, gli enti che operano nel territorio e dal monitoraggio dei dati, ricavati dalla tabulazione dei questionari distribuiti alle famiglie, si evince che la situazione socio-culturale nei vari plessi è rappresentata generalmente da un ceto medio o medio-alto mentre la sede di Ercole si differenzia per la presenza di un ceto socio-culturale piuttosto elevato. La platea scolastica dell'Istituto Comprensivo risulta, pertanto, eterogenea per stimoli culturali, modelli di comportamento e standard di vita.

Alcune località sono particolarmente legate alle tradizioni che intridono il territorio e la scuola si pone nell'ottica di valorizzare il patrimonio storico-culturale delle comunità all'interno della propria azione didattica, come avviene ad esempio nel caso del progetto "San Leucio e dintorni".

In tutte le sedi, le famiglie risultano interessate al percorso formativo che la nostra scuola offre, così come attestano le numerose presenze degli allievi alle attività proposte in orario extracurricolare, riconoscendo all'Istituto il ruolo di centro promotore culturale nel contesto in cui opera. La scuola si avvale inoltre di sinergie e collaborazioni di associazioni culturali ed enti sportivi presenti sul territorio che, mettendo a disposizione progetti, iniziative e concorsi gratuiti, contribuiscono all'arricchimento del Piano dell'Offerta Formativa.

PRIORITA' E TRAGUARDI

LA VISION

***“FAVORIRE LO SVILUPPO ARMONIOSO DELLA PERSONALITÀ
DEGLI STUDENTI E LA FORMAZIONE DI CITTADINI CONSAPEVOLI,
AUTONOMI E RESPONSABILI”***

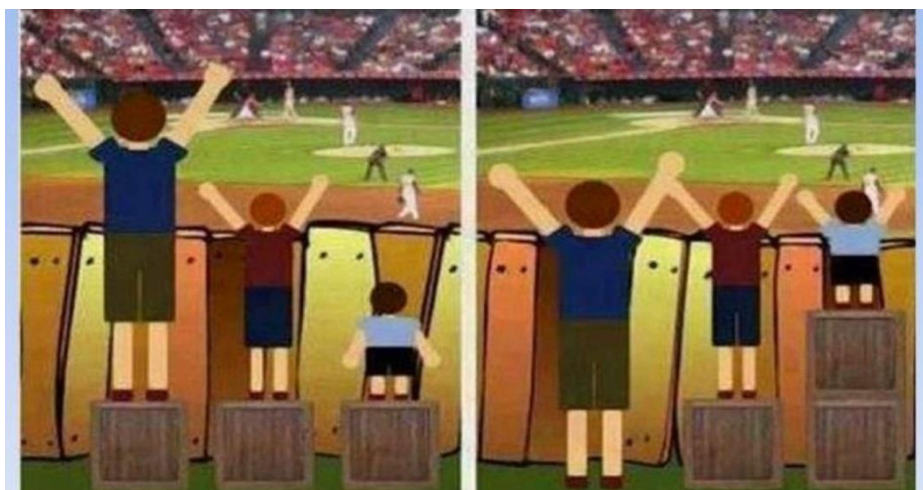
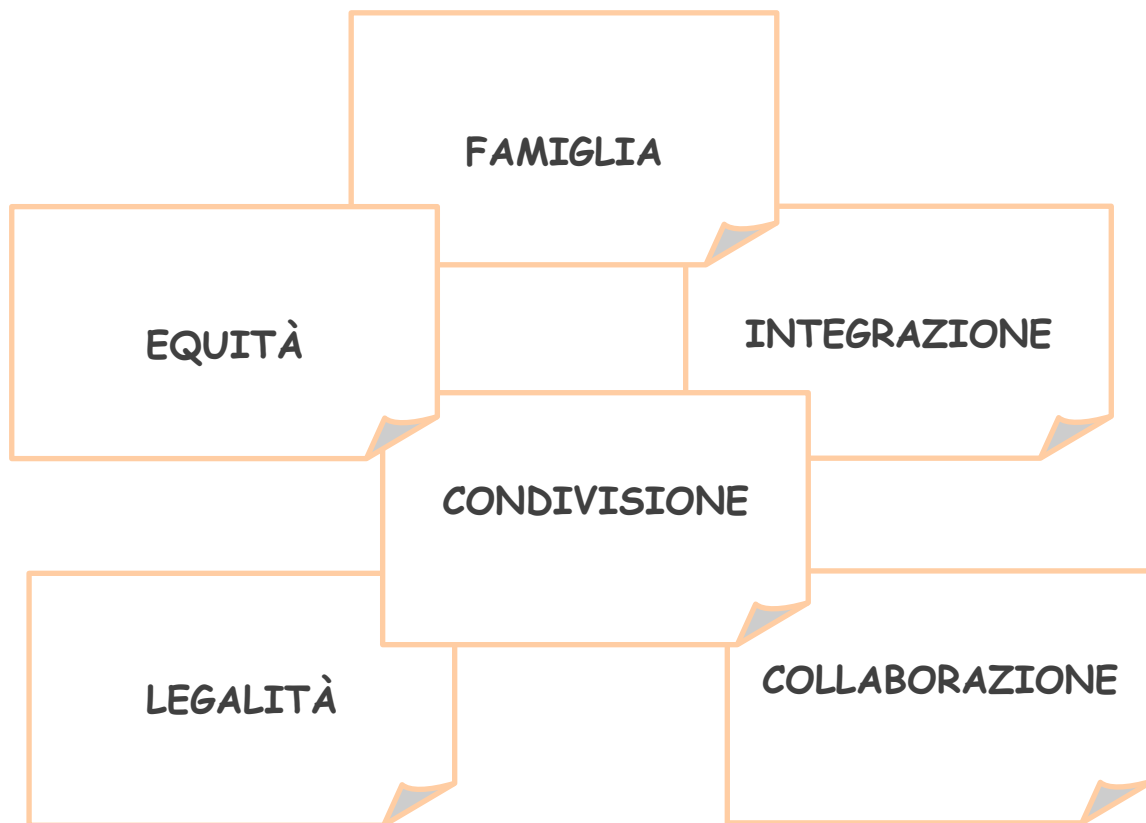
LA MISSION

“ACCOGLIERE, VALORIZZARE, FORMARE”

- **Promuovere l'autonomia personale ed il pensiero critico.**
- **Fare dell'alunno il protagonista dell'azione educativo-didattica, in un'ottica dinamica dei processi d'apprendimento.**
- **Favorire il successo formativo mediante l'adozione di un curriculum verticale graduale e progettato in funzione delle competenze chiave europee e di cittadinanza.**
- **Garantire una didattica inclusiva, con un'offerta formativa poliedrica e metodologie innovative, atta a valorizzare le differenze individuali e culturali e potenziare le capacità di ciascuno.**
- **Educare alla convivenza civile e democratica, alla salute, alla sicurezza ed al rispetto per l'ambiente.**



I VALORI



“Non c’è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali.”

L. Milani

GLI OBIETTIVI FORMATIVI

art.1, comma 7, L. 107/2015

OBIETTIVI FORMATIVI	CAMPI DI POTENZIAMENTO
1) a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;	-Potenziamento Linguistico
2) b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;	-Potenziamento Scientifico
3) c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;	Potenziamento Artistico e Musicale
4) d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto imprenditorialità;	-Potenziamento Umanistico, Socio economico e per la legalità
5) e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;	-Potenziamento Umanistico, Socio economico e per la legalità
6) l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;	-Potenziamento Umanistico, Socio economico e per la legalità
7) m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;	-Potenziamento Laboratoriale
8) n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;	-Potenziamento Umanistico, Socio economico e per la legalità -Potenziamento Scientifico
9) p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;	- Potenziamento Umanistico, Socio economico e per la legalità -Potenziamento Scientifico -Potenziamento Linguistico

SCELTE CONSEGUENTI IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/CEIC80800N/coll-ecini-giovanni-xxiii/valutazione>

In particolare, è possibile rinvenire nel RAV una più dettagliata analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riportano qui di seguito gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

AREE DI INTERVENTO	PRIORITÀ	TRAGUARDI
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento della prestazione nelle prove standardizzate.	Ridurre la varianza tra classi.
Competenze chiave e di cittadinanza	Promozione delle competenze chiave: conoscenza del sé e fiducia nei propri mezzi; capacità di acquisire ed interpretare criticamente informazioni.	Realizzare l'azione formativa d'Istituto sulla base di un curriculum verticale per competenze chiave, valutabili con criteri condivisi.

Consapevole dell'importante ruolo che riveste quale istituzione educativo-formativa, la Scuola mira a concorrere in maniera positiva all'armonioso sviluppo della personalità di ciascun allievo. Esso non può prescindere dalla prioritaria conoscenza del sé né avvenire in assenza di fiducia nei propri mezzi. Inoltre, quale porta sulla società del domani, la scuola intende formare un cittadino in grado di acquisire, mediante vari mezzi comunicativi, conoscenze ed informazioni ma anche di interpretarle in maniera critica, al fine di un consapevole inserimento nei vari contesti di vita. Si ritiene pertanto fondamentale la costituzione di un progetto formativo verticale atto ad enucleare sia le competenze disciplinari che quelle chiave e a promuovere lo sviluppo del pensiero divergente nelle varie fasi di crescita dell'alunno.

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2017/18

TRAGUARDI ED OBIETTIVI DI PROCESSO

Traguardi

- Realizzare l'azione formativa d'Istituto sulla base di un curriculum verticale per competenze chiave, valutabili con criteri condivisi.
- Ridurre la varianza tra classi.

Obiettivi funzionali al raggiungimento dei traguardi

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire nel breve periodo (un anno) per raggiungere le priorità strategiche. L'Istituto ha individuato i seguenti:

- Definire un percorso formativo nel rispetto delle competenze chiave e di cittadinanza, valutabili in base a criteri condivisi.
- Realizzare percorsi didattici volti all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze, per sviluppare una positiva percezione del sé e dell'altro.
- Incentivare l'accesso di più gruppi classe alle tecnologie, per ampliare l'offerta formativa e promuovere la cooperazione quale modalità operativa.
- Formulare in maniera condivisa le competenze di passaggio al grado successivo di scuola.

Calcolo della fattibilità

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO	FATTIBILITÀ (da 1 a 5)	IMPATTO (da 1 a 5)	PRODOTTO (valore che identifica la rilevanza dell'intervento)
Curricolo, progettazione e valutazione	Definire un percorso formativo nel rispetto delle competenze chiave e di cittadinanza, valutabili in base a criteri condivisi.	4	5	20
Inclusione e differenziazione	Realizzare percorsi didattici volti all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze, per sviluppare una positiva percezione del sé e dell'altro.	4	5	20
Ambiente di apprendimento	Incentivare l'accesso di più gruppi classe alle tecnologie, per ampliare l'offerta formativa e promuovere la cooperazione quale modalità operativa.	3	4	12
Continuità e orientamento	Formulare in maniera condivisa le competenze di passaggio al grado successivo di scuola.	4	5	20

L'azione didattica di ciascun insegnante è animata da una *mission* e, ai fini del successo formativo, occorre che questa sia lungimirante ed intimamente sentita dal docente, nonché coerente con i valori del PTOF che mirano a favorire lo sviluppo armonioso della personalità degli studenti e la formazione di cittadini consapevoli, autonomi e responsabili. Sono pertanto necessari momenti di incontro e di confronto collegiale per l'elaborazione di un completo curriculum verticale, che possa costituire un chiaro e valido riferimento e positiva ispirazione per il lavoro degli insegnanti, consapevoli che tutti gli ordini di scuola mirano al conseguimento degli stessi traguardi di lungo termine. Diventa dunque indispensabile un'azione progettuale che rivisiti l'organizzazione in assi disciplinari prevedendone il raccordo con le competenze chiave, così come dotarsi di rubriche valutative per monitorare il graduale conseguimento delle stesse.

L'Istituto si impegna nell'arricchimento dell'offerta formativa con interventi poliedrici, attenti prioritariamente all'acquisizione di una positiva percezione del sé e dell'altro, quali requisiti indispensabili e catalizzatori d'apprendimento. Pertanto la progettazione di specifici percorsi, volti all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze, al recupero ed al consolidamento delle competenze, unitamente alla predisposizione di adeguati ambienti di apprendimento, fornirà a ciascun allievo la possibilità di conseguire il successo formativo.

(Per maggiori informazioni si consulti il PdM integrale)

PROGETTAZIONE EDUCATIVA CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE



IL CURRICOLO VERTICALE

Ogni scuola predispose il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici di ogni disciplina. A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'Autonomia Scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche. Fin dalle scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare di contenuti disciplinari. I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 2012).

La natura degli istituti comprensivi ben si offre alla costituzione di un unico percorso formativo, che guidi il bambino nello sviluppo della propria persona, dall'età di tre anni fino al termine del primo ciclo di istruzione.

Il profilo dello studente al termine della scuola secondaria di I grado mira alla costituzione di una persona consapevole delle proprie potenzialità e dei propri limiti, in grado di affrontare in autonomia le situazioni relative al vissuto quotidiano, organizzando ed utilizzando opportunamente i propri strumenti di conoscenza. Il percorso scolastico si propone di formare un cittadino responsabile, rispettoso della diversità, delle regole della comunità e disponibile al dialogo interculturale; un cittadino che disponga delle opportune competenze atte a consentirgli un'efficiente comunicazione, in contesto nazionale e non, e dotato di pensiero razionale e critico in grado di permettergli di discernere nonché reperire nuove informazioni.

L'Istituto Collecini-Giovanni XXIII, pertanto, ha adottato un curriculum formativo che, allo scopo di mirare alla realizzazione della persona nella sua globalità, pone in primo piano il conseguimento delle *key competences for lifelong learning*, (Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, pubblicata in Gazzetta ufficiale L 394 del 30.12.2006), cioè delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, costituite da una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto e necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

In tale ottica la lettura del processo formativo dell'Istituto avviene secondo diverse direzioni:

-in verticale, dall'alto verso il basso, in quanto la meta finale prevista al termine del I ciclo d'istruzione consente di scandire i passi con gradualità ed unitarietà lungo un percorso che ha inizio dai tre anni di vita del bambino;

-in verticale, dal basso verso l'alto, poiché la scuola necessita di calibrare il proprio intervento sulle esigenze cognitive, psicofisiche, affettive e sociorelazionali che caratterizzano le varie fasi evolutive della persona;

-in orizzontale, affinché l'azione educativa e didattica possa concorrere in ogni anno scolastico al conseguimento delle competenze chiave e delle abilità previste dagli assi disciplinari.

- in maniera bidirezionale, centrifuga e centripeta, allo scopo di evidenziare l'importanza dei fattori sociali e culturali del contesto e delle risorse materiali ivi presenti, rilevandone i limiti ma anche e soprattutto opportunità ed arricchimenti offerti dalle interazioni col territorio;

-in una dimensione globale, in quanto tutte le azioni messe in campo dalla scuola, nei confronti degli alunni o del personale operante nella sede scolastica a vari livelli, si intersecano in strette interrelazioni atte a realizzare la *vision* della scuola.



I docenti dei tre ordini dell'Istituto, pertanto, forgiavano la propria proposta formativa sulla base della pista fornita dal curricolo per competenze chiave e i saperi irrinunciabili degli assi disciplinari, ma elaborando una progettazione che consenta al contempo a ciascun allievo di seguire un itinerario personale, adatto allo sviluppo delle proprie potenzialità, all'acquisizione della fiducia in sé ed alla valorizzazione della identità personale. In tale ottica, la parcellizzazione dell'apprendimento cede il passo ad un progetto olistico di lungo termine, che punta non più all'acquisizione totale di specifici contenuti prestrutturati, ma alla promozione di una metodologia di apprendimento che consenta al soggetto autonomia di esperienze conoscitive.

SCUOLA DELL'INFANZIA

CAMPI DI ESPERIENZA

MATURAZIONE
DELL'IDENTITA'
PERSONALE

CONQUISTA
DELL'AUTONOMIA

SVILUPPO DELLE
COMPETENZE

EDUCAZIONE ALLA
CITTADINANZA

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

L'alunno si esprime utilizzando frasi in brevi periodi coerenti e coesi, quando riferisce esperienze personali, vissuti, chiede informazioni, esprime bisogni, le proprie opinioni e i propri stati d'animo. Partecipa alle conversazioni intervenendo e ascoltando i contributi degli altri. Riferisce in modo semplice la trama sommaria di un racconto, servendosi delle domande orientative dell'insegnante.

Esegue consegne e indicazioni impartite dall'insegnante e chiede spiegazioni quando non ha compreso. Inventiva, insieme ai compagni, situazioni di gioco, storie, giochi e passatempi.

COMUNICAZIONE NELLA LINGUA STRANIERA

Nomina con il termine in lingua straniera gli oggetti noti. Sa utilizzare in modo pertinente semplicissime formule comunicative. Riproduce filastrocche e canzoncine.

COMPETENZA MATEMATICA, SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Colloca nel tempo della giornata le azioni abituali e le riferisce. Colloca correttamente nel passato, presente, futuro, azioni abituali. Evoca fatti ed esperienze del proprio recente passato. Individua e motiva trasformazioni note nelle persone, nelle cose, nella natura. Si orienta correttamente negli spazi di vita (casa, scuola, pertinenze). Raggruppa oggetti per caratteristiche e funzioni. Nomina le cifre e ne riconosce i simboli; numera entro il 10. Utilizza i quantificatori uno, molti, pochi, nessuno.

COMPETENZE DIGITALI

Utilizza la tastiera alfabetica e numerica e individua le principali icone per il lavoro. Realizza semplici elaborazioni grafiche; visiona immagini e documentari.

IMPARARE AD IMPARARE

Su domande stimolo dell'insegnante, individua e spiega relazioni o pone domande. Di fronte ad una procedura o ad un problema nuovi, prova le soluzioni note; se falliscono, ne tenta di nuove; chiede aiuto all'adulto ai compagni. Rielabora un testo in sequenze e viceversa.

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Esprime sentimenti, stati d'animo, bisogni; interagisce con i compagni nel gioco e nel lavoro. Partecipa attivamente al gioco simbolico e alle attività collettive e alle conversazioni. Collabora al lavoro di gruppo e presta aiuto ai compagni più piccoli o in Rispetta le cose proprie e altrui e le regole nel gioco e nel lavoro. Riconosce l'autorità dell'adulto, è sensibile alle sue osservazioni e si impegna ad aderirvi. Pone domande sulla propria storia; conosce alcune tradizioni della propria comunità.

Accetta i compagni portatori di differenze di provenienza, cultura, condizione personale e stabilisce relazioni con loro. Distingue le situazioni e i comportamenti potenzialmente pericolosi e si impegna ad evitarli.

SPIRITO DI INIZIATIVA ED IMPRENDITORIALITA'

Esegue consegne e porta a termine compiti affidatigli. Collabora nelle attività di gruppo e presta aiuto.

Di fronte ad una procedura o ad un problema nuovi, prova le soluzioni note; se falliscono, ne tenta di nuove; chiede aiuto all'adulto o la collaborazione dei compagni. Formula proposte di lavoro e di gioco ai compagni e sa impartire semplici istruzioni. Opera scelte tra due alternative, motivandole. Esprime semplici giudizi e valutazioni sul proprio lavoro, su cose viste, su racconti, ecc.

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

Segue spettacoli teatrali, filmati, documentari. Manifesta apprezzamento per opere d'arte ed esprime semplici giudizi. Si esprime attraverso il disegno o le attività plastico-manipolative. Usa diverse tecniche coloristiche. Produce sequenze sonore e ritmi con la voce, con il corpo, con materiali non strutturati, con strumenti. Osserva in autonomia le pratiche routinarie di igiene e pulizia personale. Si sveste e si riveste da solo. Mangia correttamente e compostamente. Rispetta le regole in e accetta le osservazioni e l'arbitrato dell'adulto. Padroneggia schemi motori statici e dinamici di base. Si muove seguendo ritmi. Controlla la coordinazione oculo-manuale.

SCUOLA PRIMARIA

ASSI DISCIPLINARI



“ACQUISIZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DI BASE, COME PRIMO ESERCIZIO DEI DIRITTI COSTITUZIONALI”

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

L'alunno interagisce nelle diverse comunicazioni in modo pertinente, rispettando il turno della conversazione. Ascolta testi di tipo diverso letti, raccontati o trasmessi dai media, riferendo l'argomento e le informazioni principali. Espone oralmente argomenti appresi dall'esperienza e dallo studio. Legge in modo corretto e scorrevole testi di vario genere; ne comprende il significato e ne ricava informazioni che sa riferire. Utilizza alcune abilità funzionali allo studio. Scrive testi coerenti relativi alla quotidianità e all'esperienza. Varia i registri a seconda del destinatario e dello scopo della comunicazione e utilizza alcuni semplici termini specifici nei campi di studio. Individua nell'uso quotidiano termini afferenti a lingue differenti. Applica le conoscenze fondamentali della morfologia tali da consentire coerenza e coesione.

COMUNICAZIONE NELLA LINGUA STRANIERA

Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine. Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni. Individua alcuni elementi culturali della lingua straniera.

COMPETENZA MATEMATICA, SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Si muove con sicurezza nel calcolo con i numeri naturali. Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture in natura o create dall'uomo. Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche. Utilizza strumenti per il disegno geometrico e i più comuni strumenti di misura. Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni. Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto. Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri. Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici. Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica e di curiosità verso il mondo. Esplora i fenomeni con un approccio scientifico. Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi. Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali. Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo ed ha cura della sua salute. Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale. L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre. Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti. Individua i caratteri che connotano i paesaggi, fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza. È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale. Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento. Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale. Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione. Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale

COMPETENZE DIGITALI

Scrive, revisiona e archivia in modo autonomo testi scritti con il calcolatore. Accede alla rete per ricavare informazioni. Conosce e descrive alcuni rischi della navigazione in rete e dell'uso del telefonino e adotta i comportamenti preventivi.

IMPARARE AD IMPARARE

Sa ricavare e selezionare semplici informazioni da fonti diverse. Utilizza semplici strategie di organizzazione e memorizzazione del testo letto. Sa formulare sintesi scritte di testi non troppo complessi e sa fare collegamenti tra nuove informazioni e quelle già possedute; utilizza strategie di autocorrezione. Ricava informazioni da grafici e tabelle e sa costruirne di proprie. Sa utilizzare dizionari e schedari bibliografici. Sa pianificare un proprio lavoro e descriverne le fasi; esprime giudizi sugli esiti.

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Utilizza materiali, attrezzature, risorse con cura e responsabilità. Osserva le regole di convivenza interne e le regole e le norme della comunità e partecipa alla costruzione di quelle della classe e della scuola con contributi personali. Collabora nel lavoro e nel gioco, aiutando i compagni in difficoltà e portando contributi originali. Sa adeguare il proprio comportamento e il registro comunicativo ai diversi contesti e al ruolo degli interlocutori. Accetta sconfitte, frustrazioni, contrarietà, difficoltà, senza reazioni esagerate, sia fisiche che verbali. Ascolta i compagni tenendo conto dei loro punti di vista; rispetta i compagni diversi per condizione, provenienza, ecc. e mette in atto comportamenti di accoglienza e di aiuto. Conosce le principali strutture politiche, amministrative, economiche del proprio Paese; alcuni principi fondamentali della Costituzione, i principali Organi dello Stato e quelli amministrativi a livello locale. E' in grado di esprimere semplici giudizi sul significato dei principi fondamentali e di alcune norme che hanno rilievo per la sua vita quotidiana. Mette a confronto norme e consuetudini del nostro Paese con alcune di quelle dei Paesi di provenienza di altri compagni per rilevarne, in contesto collettivo, somiglianze e differenze.

SPIRITO DI INIZIATIVA ED IMPRENDITORIALITA'

Rispetta le funzioni connesse ai ruoli diversi nella comunità. Conosce i principali servizi e strutture produttive, culturali presenti nel territorio. Assume iniziative personali, porta a termine compiti, valutando anche gli esiti del lavoro; sa pianificare il proprio lavoro e individuare alcune priorità; sa valutare, con l'aiuto dell'insegnante, gli aspetti positivi e negativi di alcune scelte. Sa esprimere ipotesi di soluzione a problemi di esperienza, attuarle e valutarne gli esiti. Sa utilizzare alcune conoscenze apprese, con il supporto dell'insegnante, per risolvere problemi di esperienza; generalizza le soluzioni a problemi analoghi, utilizzando suggerimenti dell'insegnante.

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita. Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale. Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni. Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali. Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche. Usa carte geo-storiche. Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici. Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità. L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.

Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate. Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti. Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti. Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale. Rielabora in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti. Descrive e legge immagini e messaggi multimediali. Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria. Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia. Acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti. Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche. Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.

Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico. Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare. Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

“ACCESSO ALLE DISCIPLINE COME PUNTI DI VISTA SULLA REALTÀ E COME MODALITÀ DI CONOSCENZA, INTERPRETAZIONE E RAPPRESENTAZIONE DEL MONDO.”

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

Interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; utilizza il dialogo, oltre che come strumento comunicativo, per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media. Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca. Usa manuali delle discipline o testi divulgativi nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti. Legge testi letterari di vario tipo e comincia a costruirne un'interpretazione. Scrive correttamente testi di tipo diverso adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario. Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori. Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base. Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate. Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo. Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali.

COMUNICAZIONE NELLA LINGUA STRANIERA

Comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio. Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio. Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti. Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo. Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline. Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari. Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto. Usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti. Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

COMPETENZA MATEMATICA, SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni. Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi. Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi. Sostiene le proprie convinzioni e accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta. Utilizza e interpreta il linguaggio matematico e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale. Nelle situazioni di incertezza si orienta con valutazioni di probabilità. Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà. Esplora e sperimenta lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi. Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti. Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della sua evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali. È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili. Si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche. Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici per comunicare informazioni spaziali. Riconosce nei paesaggi europei e mondiali gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare. Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali. Riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali. Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte. Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione. Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche digitali. Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile. Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire compiti operativi complessi.

COMPETENZE DIGITALI

Utilizza in autonomia programmi di videoscrittura, fogli di calcolo, presentazioni per elaborare testi, comunicare, eseguire compiti e risolvere problemi. Sa utilizzare la rete per reperire informazioni, con la supervisione dell'insegnante; organizza le informazioni in file, schemi, tabelle, grafici; collega file differenti. Confronta le informazioni reperite in rete anche con altre fonti documentali, testimoniali, bibliografiche. Comunica autonomamente attraverso la posta elettronica. Rispetta le regole della navigazione in rete e sa riconoscere i principali pericoli della rete, contenuti pericolosi o fraudolenti, evitandoli.

IMPARARE AD IMPARARE

Ricava informazioni da fonti diverse e le seleziona in modo consapevole. Legge, interpreta, costruisce, grafici e tabelle per organizzare informazioni. Applica strategie di studio e rielabora i testi organizzandoli in semplici schemi, scalette, riassunti; collega informazioni già possedute con le nuove anche provenienti da fonti diverse. Utilizza in modo autonomo gli elementi di base dei diversi linguaggi espressivi. Pianifica il proprio lavoro e sa individuare le priorità; sa regolare il proprio lavoro in base a feedback interni ed esterni; sa valutarne i risultati. Rileva problemi, seleziona le ipotesi risolutive, le applica e ne valuta gli esiti. E' in grado di descrivere le proprie modalità e strategie di apprendimento.

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Utilizza con cura materiali e risorse. E' in grado di spiegare compiutamente le conseguenze generali dell'utilizzo non responsabile dell'energia, dell'acqua, dei rifiuti e adotta comportamenti improntati al risparmio. Osserva le regole interne e quelle della comunità e del Paese; conosce alcuni principi fondamentali della Costituzione e le principali funzioni dello Stato; gli Organi e la struttura amministrativa di Regioni, Province, Comuni. Conosce la composizione e la funzione dell'Unione Europea e i suoi principali Organi di governo e alcune organizzazioni internazionali e le relative funzioni. E' in grado di motivare la necessità di rispettare regole e norme e di spiegare le conseguenze di comportamenti diffamanti. Si impegna con responsabilità nel lavoro e nella vita scolastica; collabora costruttivamente con adulti e compagni, assume iniziative personali e presta aiuto a chi ne ha bisogno. Accetta con equilibrio sconfitte, frustrazioni, insuccessi, individuandone anche le possibili cause e i possibili rimedi. Argomenta con correttezza le proprie ragioni e tiene conto delle altrui; adegua i comportamenti ai diversi contesti e agli interlocutori e ne individua le motivazioni. Richiama alle regole nel caso non vengano rispettate; accetta responsabilmente le conseguenze delle proprie azioni; segnala agli adulti responsabili comportamenti contrari al rispetto e alla dignità a danno di altri compagni, di cui sia testimone.

SPIRITO DI INIZIATIVA ED IMPRENDITORIALITA'

Conosce le principali strutture di servizi, produttive, culturali del territorio regionale e nazionale; gli organi amministrativi a livello territoriale e nazionale. Assume iniziative nella vita personale e nel lavoro, valutando aspetti positivi e negativi di scelte diverse. Sa pianificare azioni nell'ambito personale e del lavoro, individuando le priorità, giustificando le scelte. Collabora in un gruppo di lavoro o di gioco, tenendo conto dei diversi punti di vista e confrontando la propria idea con quella altrui. E' in grado di assumere ruoli di responsabilità all'interno del gruppo. Individua problemi, formula e seleziona soluzioni, le attua e ne valuta gli esiti, pianificando gli eventuali correttivi. Sa, con la collaborazione del gruppo e dell'insegnante, redigere semplici progetti. Con l'aiuto dell'insegnante e del gruppo, effettua indagini in contesti diversi, individuando il problema da approfondire, gli strumenti di indagine, realizzando le azioni, raccogliendo e organizzando i dati, interpretando i risultati.

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali. Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio. Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni. Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo. Conosce aspetti e processi essenziali della storia. Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati. L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla riproduzione di brani musicali. È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici. Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati. Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica. Realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.

Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.

Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione. Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato. E' consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti. Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione. Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (*fair – play*) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole. Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello “ *star bene*” in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione. Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

IMPOSTAZIONI METODOLOGICHE CONDIVISE

Le azioni strategiche di insegnamento del docente mirano prioritariamente all’instaurazione di un clima sereno e di fiducia quale condizione imprescindibile per la creazione di un ambiente di apprendimento stimolante e favorevole. Esse sono rese flessibili dall’insegnante in base alle concrete situazioni formative ed alle particolari caratteristiche degli alunni e sono finalizzate a sviluppare processi di apprendimento diversi e via via più autonomi. Pertanto la scuola garantisce un’offerta formativa personalizzabile e si impegna a promuovere l’interesse e la motivazione degli studenti.

Accogliendo la proposta delle Indicazioni Nazionali per il curricolo, l’Istituto condivide le seguenti impostazioni metodologiche:

- Valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti.
- Attuare interventi adeguati nei confronti delle diversità, affinché se ne valorizzi la varietà e non si accentui la disuguaglianza (particolare attenzione è rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana e all’integrazione degli alunni con disabilità).
- Favorire l’esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo, in cui ciascuno mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze;
- Promuovere il controllo costante e ricorsivo (feed-back) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività ed allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su ciò che si fa.

Le tecniche utilizzate dagli insegnanti dell'Istituto sono le seguenti:

- *cooperative learning*
- gruppi di livello
- esercitazioni individuali
- lavoro in piccoli gruppi
- *problem solving*
- correzione collettiva dei compiti
- classi aperte
- *brain storming*
- *debate*
- organizzazione di attività che richiedono la partecipazione attiva degli studenti (ricerche, progetti, esperimenti, ecc.)
- differenziazione dei compiti (esercizi, attività)

ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA:

I PROGETTI



L'Istituto Collecini-Giovanni XXIII, data la sua vocazione musicale, attraverso un'offerta formativa orientata alla **musica**, si propone di favorire lo sviluppo dell'espressione del sé e dell'identità personale mediante diversi linguaggi (corporei, sonori, visivi e verbali) e di contribuire alla realizzazione di un equilibrato percorso emotivo, cognitivo e sociale in grado di sviluppare sicurezza, senso di appartenenza, perseveranza ed autocontrollo. I progetti posti in atto in tal senso, inoltre, si prestano efficacemente alla promozione dell'integrazione e dell'inclusione scolastica.

Alla luce delle dinamiche globali in grado ormai di esercitare influenze sulla quotidianità di ciascuno, nonché del panorama internazionale di riferimento per la spendibilità di ogni competenza acquisita dall'allievo, l'Istituto allo stesso tempo investe nel campo dell'acquisizione delle **lingue straniere** comunitarie, mirando ad un potenziamento destinato agli alunni ed al personale scolastico, ai fini di una più completa ed incisiva azione educativa e didattica.

I presenti progetti contribuiscono ad arricchire l'offerta formativa della scuola in maniera poliedrica, consentendo il raggiungimento di un maggior livello di padronanza delle competenze previste dal curriculum e potenziando le capacità di ciascun allievo in vari campi.

In particolare, i progetti risultano essere in linea con i traguardi previsti nel RAV/Pdm in quanto in grado di :

nell'area "Competenze chiave e di cittadinanza":

- Contribuire alla formazione globale degli alunni nella loro dimensione cognitiva, affettiva, sociale e culturale
- Sviluppare le competenze di comunicazione in una o più lingue diverse dalla propria ; sviluppare la comprensione interculturale

- Favorire il confronto dei diversi sistemi linguistici
- Promuovere il rispetto per l'ambiente e gli esseri viventi
- Consentire di esprimere emozioni attraverso vari linguaggi
- Favorire la conoscenza di aspetti del patrimonio culturale del territorio

Nell'area "Inclusione e differenziazione":

- Permettere all'alunno di esprimere meglio se stesso e il proprio mondo
- Interagire in modo più efficace con gli altri
- Accedere ad un mondo più vasto di conoscenze ed esperienze
- Rinforzare il senso di appartenenza ad una dimensione sociale
- Sviluppare le potenzialità di ciascuno con mezzi di vario genere

Sottesa alle proposte progettuali d'Istituto vi è dunque una fitta trama di valori che intesse competenze ed esperienze in un variegato disegno formativo per lo sviluppo globale della personalità del futuro cittadino.

La Scuola presta inoltre particolare attenzione alla disseminazione, opportunamente calibrata sulla specifica fascia d'età, dei fondamenti de "L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", documento adottato dai Capi di Stato in occasione del Summit sullo Sviluppo Sostenibile del 25-27 settembre del 2015.

L'Agenda determina gli impegni sullo sviluppo sostenibile che dovranno essere realizzati entro il 2030, individuando 17 obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development Goals) e 169 target, i quali mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, allo sviluppo sociale ed economico, ad affrontare i cambiamenti climatici e a costruire società pacifiche .

In piena coerenza con la propria *vision*, l'Istituto costruisce la sua progettualità affinché sia idonea a porre le basi per la formazione di una coscienza sociale e civica nell'alunno, che parta dal rispetto di sé, degli altri e del proprio ambiente sino a volgere lo sguardo, con pensiero critico ed approccio transdisciplinare, alle problematiche di più ampio raggio su scala globale.

PROGETTI

(Per ulteriori informazioni sui progetti dell'a.s. 2017/18 si rimanda al sito scolastico)



PON “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020 Asse I FSE

Inclusione sociale e lotta al disagio

Con il Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020 si intende contribuire a riequilibrare situazioni di svantaggio socio-economico, puntando ad investire nelle competenze, nell’istruzione e nell’apprendimento permanente. Attraverso danza, canto, poesia, teatro, ampliamento dei percorsi curriculari, sarà possibile sviluppare competenze riconducibili al curricolo e azioni di rinforzo delle competenze di base per arricchire l’offerta formativa, anche utilizzando metodi di apprendimento innovativi.

Destinatari : Alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado.

PROGETTO CURRICOLARE

CORO STABILE **FRANCESCO COLLECINI-GIOVANNI XXIII**



L’intento è quello di sviluppare negli allievi il gusto per la ricerca e la scoperta delle nostre radici, attraverso lo studio e l’esecuzione corale di canzoni napoletane “classiche” e non. Il progetto inoltre intende risvegliare il senso d’identità e di appartenenza con l’auspicio di far vivere agli allievi il loro ambiente non come un anonimo territorio di passaggio, ma come un territorio di appartenenza, di espressione e di cultura da percepire come parte di sé.

Destinatari: Alunni della scuola secondaria di I grado.



GEMELLAGGIO MUSICALE

Il gemellaggio musicale con l'I.C. "L. Angelini" di Almenno San Bartolomeo (BG), ha lo scopo di favorire il confronto fra le esperienze di due realtà scolastiche, entrambe ad indirizzo musicale, nell'ottica della condivisione e dell'arricchimento reciproco.
Destinatari: Alunni del coro.



PROGETTO CURRICOLARE **MOIGE**

Il progetto è promosso dall'I.C. COLLECINI – GIOVANNI XXIII in collaborazione con il MOIGE (Movimento Italiano Genitori ONLUS) ed ha come obiettivo principale quello di stimolare e far crescere l'attenzione degli studenti e del mondo scolastico sul tema della legalità. Legato al progetto è il concorso che offrirà ai ragazzi la possibilità di rappresentare il tema della legalità e del senso di appartenenza alla comunità, attraverso la realizzazione di cortometraggi.

Destinatari: Alunni delle classi quinte di scuola primaria e di scuola secondaria di 1^a grado.

PROGETTO EXTRACURRICOLARE **ENGLISH FOR CHILDREN**

Il potenziamento dello studio della lingua inglese si avvale di personale esterno di madrelingua inglese e contribuisce, attraverso il gioco, ad allargare gli orizzonti culturali, sociali ed umani dei piccoli allievi. Il progetto, inoltre, favorisce lo sviluppo della cultura multi-etnica ed il rispetto di realtà socio-culturali diverse dalle proprie.

Destinatari: Alunni della scuola dell'infanzia.



PROGETTO EXTRACURRICOLARE
MISSION CAMBRIDGE

Il progetto di potenziamento di lingua inglese, con esperto esterno di madrelingua inglese, è finalizzato alla certificazione linguistica inglese CAMBRIDGE con esami A1, A2, B1 .

Destinatari: Le classi 5[^] della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.



PROGETTO EXTRACURRICOLARE
MISSION DELF



Il progetto di potenziamento di lingua francese, con esperto esterno di madrelingua, è finalizzato alla certificazione linguistica francese DELF con esami A1, A2, B1 .

Destinatari: Le classi 5[^] della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

PROGETTO EXTRACURRICOLARE
MISSION CERVANTES

Il progetto di potenziamento di lingua spagnola, con esperto esterno di madrelingua spagnola, è finalizzato alla certificazione linguistica spagnola CERVANTES con esami A1, A2.

Destinatari: Le classi quinte della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.



PROGETTO EXTRACURRICOLARE

SUONIAMO INSIEME LA CHITARRA

La realizzazione di un progetto "Chitarra" vuole offrire ai ragazzi la possibilità di sfruttare le loro potenzialità e impegnare il loro tempo libero in un'attività che li coinvolga direttamente nella conoscenza della musica e nella utilizzazione di uno strumento come momento di socializzazione e di aggregazione.

Destinatari: Tutti gli alunni della scuola



PROGETTO EXTRACURRICOLARE

DANZA MODERNA



Il progetto si propone di fare movimento in modo piacevole e graduale con l'acquisizione delle tecniche di base di alcuni balli tradizionali ed è finalizzato allo sviluppo armonico della personalità dei ragazzi, nonché ad una interazione tra il linguaggio della mente e il linguaggio del corpo.

Destinatari : Alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado.

PROGETTO EXTRACURRICOLARE

MOVE THE COLOURS OF BODY



Con il Decreto Dirigenziale n. 322 del 30/09/2016 Regione Campania (B.U.R.C. n. 65 del 3 ottobre del 2016) risulta ammessa a finanziamento la proposta progettuale dell' Istituto "I Colori della Vita" (AVVISO PUBBLICO "SCUOLA VIVA" Delibera di Giunta Regionale n. 204 del 10/05/2016- B.U.R.C. n. 31 del 16 maggio del 2016). Il modulo svilupperà un percorso di danza moderna : "Move the colours of body"

Destinatari: Alunni di scuola secondaria di primo grado.

PROGETTO EXTRACURRICOLARE

TUTTO IL MONDO ALLA COLLECINI- GIOVANNI XXIII

IL CINEMA NEL MONDO



Con nota Prot. n. AOODRCA Reg.Uff. 9875/U del 08/07/2016 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca/ Ufficio Scolastico Regionale per la Campania , l' Istituto risulta destinatario del finanziamento relativo al progetto presentato per "Aree a forte processo immigratorio". Il modulo "Tutto il mondo alla Collecini-Il cinema nel mondo" si propone di sviluppare e potenziare, negli allievi delle varie fasce d'età, competenze poliedriche, a partire dalla sperimentazione delle capacità espressive del proprio corpo, e a favorire processi inclusivi nel gruppo.

Destinatari: Allievi delle classi ponte dei tre ordini di scuola.

PROGETTO EXTRACURRICOLARE
BASKET JUVECASERTA



Presso i locali della scuola secondaria di Castel Morrone si offre ai ragazzi la possibilità di frequentare corsi di basket tenuti da personale esterno.

Destinatari: Alunni scuola secondaria.

PROGETTO EXTRACURRICOLARE
I LOVE ENGLISH



Il progetto si propone di potenziare, con esperto esterno di madrelingua, l'acquisizione della competenza in L2, utilizzando esperienze didattiche che stimolino la motivazione ad apprendere e, allo stesso tempo, favoriscano l'autostima.

Destinatari: Alunni delle classi 1[^]-2[^]-3[^]-4[^]

PROGETTO EXTRACURRICOLARE
ARTE PRESEPIALE



Il progetto intende divulgare l'arte dei presepi non solo come riscoperta e/o mantenimento di tradizioni, ma soprattutto come momento importante di socializzazione.

Destinatari: Allievi della scuola secondaria.

PROGETTO CURRICOLARE
DI TE MI FIDO

L'Istituto ha aderito al progetto di educazione cinofila "Di te mi Fido" sotto l'egida dell'Enci - Ente Nazionale Cinofilo Italiano.

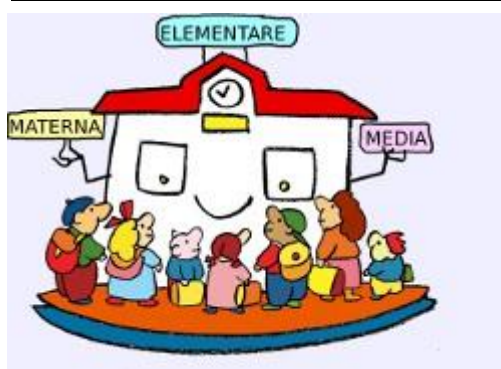
Lo scopo del progetto è quello di favorire e sviluppare nell'infanzia la cultura del Cane, come compagno di vita e come strumento sociale atto a coadiuvare l'uomo in molteplici attività. Il progetto si pone in oltre l'obiettivo di aiutare i bambini a comprendere i segnali dei propri amici a 4 zampe, cercando di creare in loro la coscienza che il rapporto con il proprio compagno di giochi, deve essere basato sul rispetto reciproco, questo anche al fine di scongiurare gli ormai frequenti episodi di aggressione da parte di cani.

Destinatari: Alunni della scuole Primaria e delle classi prime della scuola secondaria.



PROGETTI CURRICOLARI PLURIENNALI

CONTINUITA' VERTICALE



Il diritto del bambino ad un percorso formativo completo che ne assicuri la centralità nell'azione educativa trova i necessari presupposti nella continuità educativa. Il progetto vuole quindi supportare la formazione di base, valorizzando le competenze che un alunno ha già acquisito e riconoscendo le specificità di ogni ordine di scuola, pur individuandone la diversità dei ruoli e delle funzioni.

- ❖ FASE 1: Incontro tra docenti classi terminali e classi iniziali di ogni grado per:
 1. scambio di informazioni/osservazioni specie in presenza di situazioni problematiche;
 2. formazioni classi ;
 3. test ingresso.

- ❖ FASE 2: Incontri per concordare attività di laboratorio. Si prevede inoltre uno spettacolo teatrale natalizio in grado di coordinare, sull'ispirazione di una tematica comune, le esibizione delle ultime classi dei tre ordini di scuola.

- ❖ FASE 3:
 1. incontro tra docenti per la presentazione classi;
 2. visita guidata all'interno dell'istituto;
 3. intervista agli alunni delle classi prime del grado successivo;
 4. esibizione natalizia aperta alla cittadinanza.

- ❖ FASE 4: Attività di presentazione e conoscenza dei nuovi ambienti e nuovi docenti
 1. attività laboratoriale;

2. gli alunni di 5 anni della scuola dell'infanzia partecipano alle attività didattiche proposte dall'insegnante (progetto) delle future classi prime della scuola primaria, gli alunni delle quinte della scuola primaria partecipano a delle attività didattiche dei docenti delle classi prime della scuola secondaria di I grado.

FASE 5:

1. Incontro tra le classi terminali e iniziali di ogni grado scolastico, in cui i docenti nelle classi terminali faranno un report sulle competenze finali acquisite dagli alunni;
2. distribuzione griglie di verifica-valutazione relative a progetti verticali;
3. distribuzione schede di monitoraggio per docenti e alunni.

FINALITÀ:

- Favorire un sereno inserimento nelle classi del nuovo ordine di scuola
- Realizzare un raccordo e uno sviluppo prospettico tra i vari ordini di scuola in termini di continuità di obiettivi didattici ed educativi
- Promuovere continuità di metodologie di insegnamento/apprendimento (Continuità docente)

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Creare per gli alunni un curriculum che permetta un'acquisizione di competenze che sia graduale e progressiva
- Promuovere l'agio e prevenire il disagio a scuola
- Consentire un più ampio accesso alle nuove tecnologie

REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SCUOLA DELL'INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA MEDIA

Modello organizzativo:

- gruppi misti di bambini della scuola dell'infanzia e primaria impegnati in attività di laboratorio
- gruppi misti di alunni della scuola primaria e secondaria impegnati in attività da sviluppare in più ambiti disciplinari, attraverso l'esame di un argomento

specifico

Tempi di attuazione: il numero degli incontri sarà stabilito compatibilmente all'organizzazione e alle situazioni contingenti degli stessi. Si può prevedere un primo modulo operativo nel mese dicembre (accoglienza) e un secondo tra i mesi di gennaio e maggio

OBIETTIVI SPECIFICI

Sviluppare attività di ascolto

- Favorire l'ascolto attivo e stimolare la comprensione e la partecipazione attiva
- Favorire l'interazione con gli altri, mediante attività di cooperazione (*circle-time, cooperative-learning...*), in laboratori
- Avvicinare l'alunno alla conoscenza di altri strumenti di lavoro (laboratorio multimediale)

RISORSE DISPONIBILI:

- professionali interne: insegnanti dell'istituto.
- materiali occorrenti: quello già in dotazione della scuola

RISULTATI ATTESI:

- interesse per i contenuti proposti e partecipazione attiva svolgimento delle attività in un contesto laboratoriale e di interdisciplinarietà
- collaborazione con gruppi non appartenenti alla sezione o alla classe
- condivisione di regole
- atteggiamento di fiducia da parte degli alunni nel rapportarsi con insegnanti diversi dai propri
- arricchimento professionale per gli insegnanti al fine di elaborare nuove strategie necessarie per un "buon raccordo" tra diversi ordini di scuole.

I TEMPI E I MODI DELLA COLLABORAZIONE TRA GLI ORDINI DI SCUOLA

1) Continuità ed accoglienza (raccordo pedagogico- curricolare-organizzativo)
Classi ponte: sezioni 5 anni con classi prima primaria

Ultimo anno scuola primaria con classi prime medie. Incontri tra gli insegnanti delle classi ponte per la ricerca e la definizione d'aree tematiche sulle quali progettare gli interventi di continuità. Attività preparatorie gestite dagli insegnanti in stretta relazione con la programmazione educativa e didattica delle singole scuole. A partire da dicembre, realizzazione delle attività preparate e concordate, con i gruppi misti di alunni (appartenenti alle classi ponte); tali gruppi potranno essere gestiti alternativamente dagli insegnanti dei due ordini di scuole. Documentazione dell'attività svolta: schede di sintesi del progetto e scheda di autovalutazione

2) La trasmissione e lo scambio di informazioni tra una scuola e l'altra, al fine (principalmente) della formazione delle classi prime, con le seguenti fasi operative:

A) Colloquio a fine anno scolastico, fine maggio/giugno, tra insegnanti di scuola primaria, insegnanti di scuola media e infanzia, per raccogliere e fornire informazioni sui singoli alunni, sui possibili raggruppamenti, onde formare classi prime eterogenee in maniera equa.

B) Colloqui tra insegnanti delle classi prime ed insegnanti delle classi di provenienza entro il primo mese di scuola al fine di raccogliere informazioni sugli alunni prima dell'ingresso nel nuovo ordine di scuola.

3) Attività di orientamento: la commissione continuità provvederà e curerà la progettazione di attività di accoglienza per i genitori degli alunni che frequenteranno le classi prime.

4)Attività e metodologia: prevede la realizzazione operativa delle varie esperienze progettuali con momenti di incontri fra docenti ed alunni appartenenti alle classi degli anni-ponte.

- Progetto "accoglienza": progetto dell' istituto inteso come offerta educativa strutturata per dare continuità all'esperienza di vita del bambino da attuarsi all'inizio dell'anno scolastico e da proseguire come percorso e momento di "socializzazione-di crescita-di valorizzazione delle diversità" degli alunni e delle rispettive famiglie
- Progetto "continuità": inteso come momento mediatore di continuità con la funzione di presentazione del bambino, di risposta al suo bisogno di sicurezza, di

avvio alle prime attività nella scuola primaria e scuola secondaria I grado, con contenuto di tipo emotivo-affettivo-relazionale e di valorizzazione delle esperienze pregresse;

VERIFICA E VALUTAZIONE

- La verifica dei progetti e della loro applicazione sarà realizzata sui prodotti ottenuti, in veste cartacea, creativa o multimediale, sull'efficacia e sull'interesse suscitato negli alunni impegnati.

Modalità di valutazione

L'insegnante verificherà in itinere e alla fine i risultati raggiunti mediante un questionario di monitoraggio.

SAN LEUCIO E DINTORNI



Il Progetto “S.Leucio e dintorni” nasce dall’esigenza di realizzare concretamente il collegamento scuola – territorio. A tal fine i gruppi scolastici dello stesso Istituto “Collecini-Giovanni XXIII” potranno essere guidati dai nostri alunni , le “piccole guide”, e dagli insegnanti coinvolti nel progetto, al “Complesso Monumentale del Belvedere”.

FINALITÀ:

- Conoscere le caratteristiche storiche del proprio paese.
- Individuare l’identità culturale del territorio di appartenenza.
- Sensibilizzare gli alunni alla tutela e al rispetto dei beni culturali.

OBIETTIVI:

- Conoscere la storia di San Leucio.
- Saper leggere ed interpretare il documento storico.

- Comprendere il registro specifico storico-artistico.
- Sintetizzare le informazioni e le annotazioni per realizzare schemi.
- Organizzare un discorso e saper relazionare.
- Prestare attenzione in situazioni comunicative.
- Sviluppare la capacità di collaborazione nei rapporti interpersonali.
- Stimolare gli alunni verso la ricerca storica per approfondire la propria conoscenza.

METODOLOGIA E ATTIVITÀ

prevedono il seguente percorso didattico:

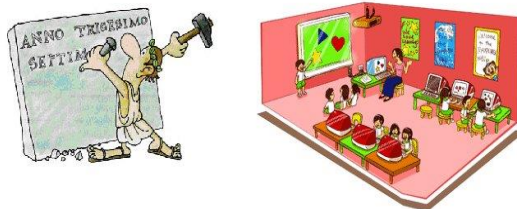
- Esplorazione del territorio.
- Individuazione del percorso guidato da realizzare.
- Ricerca di documenti storici, fotografie ed immagini.
- Lavori di gruppo ed individuali.
- Realizzazione di cartelloni.
- Conversazioni libere e guidate.
- Produzione grafica del percorso storico-artistico.

VALUTAZIONE

- Verificare le competenze di ascolto, di comprensione e di comunicazione.
- Verificare la capacità di saper svolgere una conversazione efficace e di saper partecipare ad una discussione rispettando le regole di intervento.
- Verificare la capacità di saper adeguare il proprio modo di esprimersi tenendo conto dell'argomento storico-culturale, dei destinatari e delle varie situazioni.

PROGETTO LATINO

"A SPASSO CON CICERONE..."



Il corso, della durata di venti (20) ore con cadenza settimanale (2 ore settimanali) e realizzato con l'utilizzo della quota dell'autonomia, sarà rivolto agli alunni delle classi terze scuola secondaria di 1° grado. Il laboratorio sarà costituito da alunni motivati, provenienti da classi diverse, che si avvarranno di un'attività di potenziamento al fine di acquisire le conoscenze di base della lingua latina per proseguire nello studio del latino nella scuola secondaria di secondo grado e migliorare l'uso della lingua italiana; sia nelle strutture che negli aspetti storico-evolutivi. Il laboratorio è stato organizzato in modo da promuovere la conoscenza della lingua latina e l'arricchimento di quella italiana.

METODO E APPROCCIO PEDAGOGICO

I punti cardine della progettazione didattica del docente sono:

1. Verifica della presenza degli elementi necessari alla elaborazione di nuovi dati, vale a dire dell'esistenza di prerequisiti che rappresentano lo schema mentale entro il quale possono essere comprese e assimilate nuove informazioni.
2. Scelta e organizzazione dei contenuti in modo che siano organicamente presentati in un continuum logico all'interno del quale gli studenti possano operare collegamenti e confronti. Ad esempio la presentazione degli aggettivi della prima classe sarà subordinata e comunque collegata alla prima e seconda declinazione;
3. Diversificazione delle metodologie e degli strumenti, poiché un'informazione, presentata più volte in diversi contesti, ha maggiori probabilità di essere ricordata. Pensiamo ad esempio all'alternanza di metodi induttivi e deduttivi, che consentono allo studente, in prima battuta di scoprire da solo la novità, la regola e poi di codificarla;
4. Uso del recupero e rinforzo con metodologie e strumenti diversi da quelli utilizzati in prima battuta: altri libri, filmati, internet, tutoraggio da parte di compagni di classe...

OBIETTIVI FORMATIVI

Far accedere, grazie all'approfondimento dello studio della lingua latina, ad un patrimonio di civiltà e di tradizioni in cui si riconoscono le nostre radici in un rapporto

di continuità e di alterità; far accedere gradualmente alla lettura di brevi testi, collocati sia in una tradizione di forme letterarie, sia in un contesto storico e culturale più ampio; sviluppare le capacità di analisi della lingua e di interpretazione dei testi scritti anche per coglierne l'originalità ed il valore.

OBIETTIVI COGNITIVI

Avviare gli alunni allo studio del latino, attraverso la creazione di una mentalità linguistica classica.

Scoprire il significato etimologico delle parole.

Potenziare lo studio morfo-sintattico.

Conoscere le trasformazioni fondamentali avvenute nel passaggio dal latino all'italiano.

Confrontare la fonologia, la morfologia e la sintassi italiana con quella latina.

Conoscere le strutture di base.

Acquisire consapevolezza dell'utilizzo del metodo di studio, per raggiungere competenze adeguate agli standard di accettabilità.

Consentire un approccio alla civiltà latina.

CONTENUTI:

- ❖ Elementi di analisi logica: il complemento predicativo del soggetto e dell'oggetto.
- ❖ Ripasso dei principali complementi utili alla traduzione latina.
- ❖ Approccio alla conoscenza del sistema della lingua latina, i casi e la prima declinazione.
- ❖ La flessione dei nomi della prima declinazione e degli aggettivi femminili.
- ❖ Coniugazioni verbali.
- ❖ Predicato verbale e predicato nominale.
- ❖ Indicativo presente del verbo essere e delle quattro coniugazioni attive in latino.
- ❖ Imperativo presente del verbo essere e delle quattro coniugazioni attive in latino.
- ❖ Traduzioni dal latino di semplici frasi e brani di versione.
- ❖ Nomi della seconda declinazione e alcuni aggettivi della prima classe.
- ❖ Flessibilità e concordanza con l'aggettivo.
- ❖ Indicativo imperfetto del verbo essere e delle quattro coniugazioni attive.
- ❖ Complemento di luogo e di causa.
- ❖ Traduzione di semplici frasi e brani di versione dal latino e viceversa.
- ❖ La terza declinazione.
- ❖ Indicativo futuro dei verbi.
- ❖ Approccio alla quarta e alla quinta declinazione.

ATTIVITÀ

Le esercitazioni di laboratorio saranno improntate in modo sequenziale. Il gruppo eseguirà le attività proposte sia individualmente che collettivamente.

Per verificare le abilità acquisite saranno effettuati esercizi di verifica alla fine di ogni quadrimestre.

Verifiche

Le verifiche vengono svolte attraverso esercizi di applicazione e traduzioni di facili testi, graduati per difficoltà. Per la valutazione delle conoscenze/abilità, sarà considerata non solo la quantità degli apprendimenti, ma anche la qualità, cioè la loro sicurezza, applicabilità e durata nel tempo.

ERASMUS +

TITOLO *E-STEP to the future* *European SportThinkEnergise Play*



PRESENTAZIONE

Il nostro progetto Erasmus + dal titolo "E-Step per il futuro" (European Sport, Think , Energize, Play) è un partenariato scolastico che coinvolge 6 paesi: Belgio, Finlandia, Irlanda, Germania, Slovenia e Italia.

Il progetto si basa su 5 grandi temi:

- 1) -Vita sana e sostenibile:
- 2) -Sport, gioco e movimento
- 3) -Musica e danza
- 4) -Cultura, costumi, tradizioni e dialogo intergenerazionale

5) -Natura, sostenibilità, energia, protezione del clima e il riciclaggio

DURATA DEL PROGETTO E MOBILITÀ

Il progetto ha durata triennale

Sono previste 6 riunioni di progetto

Nel primo anno

Italia- Irlanda

Nel secondo anno

-Germania – Finlandia

Nel Terzo anno

Slovenia - Belgio

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Si vuole permettere alle scuole di sviluppare competenze per uno scambio interculturale, in un momento in cui la comunità mondiale è sempre più interconnessa. La consapevolezza della dimensione europea sarà particolarmente favorita in questo processo. Il progetto mira inoltre a rendere il bambino sicuro di sé e a dotarlo progressivamente degli strumenti atti a renderlo in futuro una persona libera. Le offerte educative si basano sul principio del *learning by doing*.

OBIETTIVI PRINCIPALI

- Conoscere altre istituzioni educative e sistemi scolastici;
- Favorire, mediante lo scambio con i colleghi, una migliore alfabetizzazione digitale;
- Conoscere e apprezzare le culture diverse dalla propria;
- Mediante l'integrazione, rafforzare la personalità di ogni singolo studente.

La comunicazione avviene generalmente tramite una piattaforma Internet. Inoltre, vi è un regolare scambio tra i coordinatori interessati via e-mail, telefono e Skype, nonché per posta. Incontri di progetto forniscono opportunità per gli

studenti e gli insegnanti accompagnatori di stare insieme, di esplorare e conoscere altre culture e scuole, ma anche di fare il punto della situazione attuale e stabilire l'ulteriore direzione del progetto.

Riassunto delle attività

Diverse tematiche come lo sport, la natura, la musica, la cultura e la salute sono al centro del progetto. Tutte le attività sono adattate all'età dei bambini e dovrebbero essere realizzate nello stesso periodo di tempo in ogni scuola partner.

1. Cibo sano:

- Scoprire e parlare della piramide alimentare
- Organizzare una settimana di progetto con il tema "cibo sano" in ogni scuola
- Produzione da parte di ogni paese di un video di cottura con un pasto sano e creazione di una ricetta per gli altri paesi per preparare il pasto. Realizzazione finale di un libro.
- "Tutti Frutti": il progetto frutto della comunità di lingua tedesca si presenta agli altri: ogni settimana i bambini ricevono un frutto diverso (noto o sconosciuto)
- Organizzare una prima colazione sana in aula
- Visitare il mercato contadino e acquistare prodotti sani
- Organizzare una festa sul tema

2. Sport

- Presentare gli sport tipici di ogni paese
- Pianificare e organizzare una settimana di sport con sport nazionali e internazionali, in correlazione con il tema del cibo sano. Creare una collezione di sport "al giorno d'oggi e ai vecchi tempi" .

3. Musica

- Esercizio e musica: danza popolare, aerobica, danza moderna
- Le danze saranno filmate e inserite in un libro online. I passaggi sono progettati in

modo semplice affinché possano essere facilmente eseguiti da tutti

- Yoga per bambini
- Fantasy viaggi per migliorare il benessere dei bambini
- Dalcroze ritmi

4. Dance:

- I bambini scopriranno le danze tradizionali di ogni paese e creeranno una nuova danza con elementi di ogni paese

5. Recycling

- Creazione di nuovi giochi sportivi
- Fare artigianato con materiale di scarto, creare abiti di riciclaggio per una sfilata di moda

6. Cultura e tradizione: la vita al tempo dei nostri nonni

- Racconti di storie di salute, sport, cibo, scuola
- I bambini fanno interviste sulla vita del passato
- I bambini organizzano una mostra con oggetto "scuola ai vecchi tempi"
- Ogni paese descrive 5 abitudini o tradizioni tipiche e le documenta
- Creazione di un file di dati con giochi per bambini dei tempi antichi

7. Natale

- Tutti i bambini creano le cartoline di Natale con materiale di scarto e di prodotti naturali. Scrivono gli auguri di Natale nella propria lingua e li inoltrano

8. Meteo e clima

- Per un certo periodo si osserva il tempo in ogni paese. Osservazioni, misurazioni e foto di situazioni climatiche sono resi visibili a tutti.

9. Salute, benessere, consapevolezza

- Elaborare norme per la vita sana : Come possiamo condurre una vita sana? - Ciò che contribuisce a uno stile di vita sano? - Come potrò curare il mio corpo?

10. Giornata della terra / giorno o settimana della natura / workshop

- Ogni scuola sceglie un'attività: trascorrere un'intera giornata all'aria aperta ,insegnando l'animazione nelle foreste, prati, riserve naturali - organizzare una passeggiata con genitori, insegnanti e alunni con un pic-nic sano – effettuare la raccolta dei rifiuti in paese --- creare produzioni artigianali con materiali naturali - tour in bicicletta - costruire una capanna foresta

11 Le api - Vitali per gli esseri umani e la natura

- Conoscere l'importanza delle api per gli esseri umani e l'ambiente in lezioni di biologia
- Far visita a un apicoltore e disegnare le api

12. Benessere e interazione

Percezioni sensoriali vengono affrontati in modo speciale. La comunicazione con un tocco morbido supporta un sano sviluppo fisico e psicologico dei bambini. Ci sono molti modi per imparare questo. - Lettura di storie di massaggio mentre viene eseguito il massaggio - scambio di storie ed esperienze - scrivere storie di massaggi ed eseguire questi nella classe di scuola - lavoro con il suono-storie

13. Mascot

- Ogni partner-scuola ha una mascotte accompagnata da un diario. Entrambi sono scambiati ad ogni riunione. Dopo un viaggio di tre anni ritornano al paese d'origine con un sacco di avventure. Le esperienze della mascotte sono strettamente legate alle attività del progetto. - La mascotte è in possesso di un libro di ricette, in ogni paese viene aggiunta una ricetta per un pasto sano e sostenibile

14. Logo-concorso

- All'inizio del progetto avverrà una gara per il logo in ogni scuola. I bambini potranno ottenere informazioni sui temi e le attività del progetto. Ogni bambino disegna un logo in base al titolo del progetto E-STEP. - In ogni scuola saranno scelti i migliori logos - in un periodo finale i 6 logos (un logo per ogni paese) saranno messe nel libro on line per un voto internazionale

15. Online-book "E-step to the future "

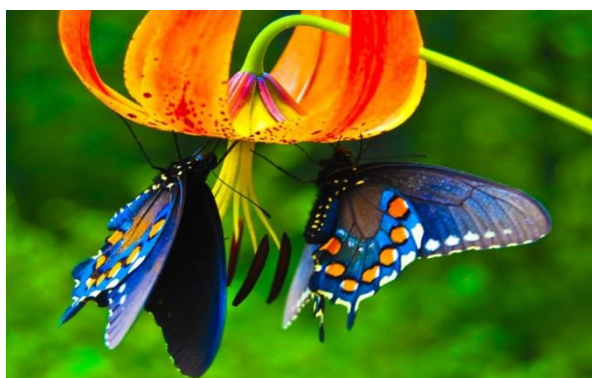
- Durante il periodo del progetto, molti risultati sono resi visibili sulla piattaforma

eXplorarium . Ogni pagina è accessibile per tutti i partecipanti, anche i genitori possono accedervi.

Il nostro prodotto finale:

- Tre anni di avventura con il libro della mascotte
- Online-book E-STEP per il futuro
- DVD Collection con i soggetti: cucina, danze, musica ...
- Libro di ricette

L'AMBIENTE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE



FINALITÀ EDUCATIVE

Il progetto fa riferimento ai contenuti etici dell'Educazione Ambientale, non ridotta a semplice studio dell'ambiente naturale, ma come azione che promuove cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo. Concetti e conoscenze non sono nozioni fine a se stessi e la scelta dei metodi e degli strumenti vuole promuovere processi intenzionali di cambiamento attraverso l'azione.

Questo comporta un intervento didattico che miri a:

- Sviluppare atteggiamenti, comportamenti, valori, conoscenze e abilità indispensabili per vivere in un mondo interdipendente
- Acquisire la capacità di pensare per relazioni per comprendere la natura sistemica del mondo
- Riconoscere criticamente la diversità nelle forme in cui si manifesta come un

valore e una risorsa da proteggere (biodiversità, diversità culturale ...)

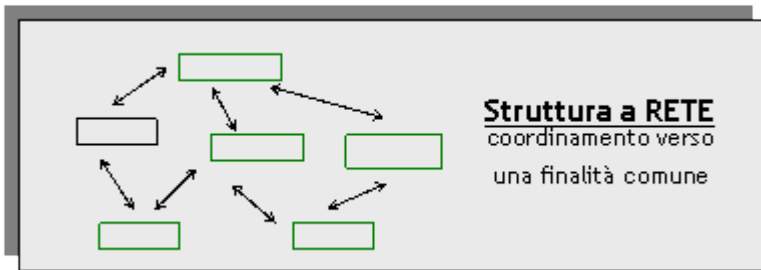
- Divenire consapevoli che le scelte e le azioni individuali e collettive comportano conseguenze non solo sul presente ma anche sul futuro e assumere comportamenti coerenti, cioè individuare e sperimentare strategie per un vivere sostenibile
- Favorire lo sviluppo di qualità personali quali l'autonomia, il senso di responsabilità / spirito di iniziativa, la collaborazione/solidarietà. *All'autonomia* è riconducibile la consapevolezza da parte degli studenti delle valenze del progetto in cui sono impegnati, la loro capacità di influire su di esso con nuove proposte, di portarlo avanti con compiti liberamente assunti; *al senso di responsabilità/spirito di iniziativa* viene ricondotta la capacità di elaborare progetti, di porsi e risolvere problemi, di affrontare l'imprevisto, di proporre e coordinare iniziative; *alla collaborazione/solidarietà* l'ascolto, il rispetto dei diversi punti di vista, la valorizzazione delle differenze, la capacità di lavorare in gruppo. L'insieme di queste qualità, complementari tra loro, consente alla persona di costruire in modo dinamico una propria relazione con l'ambiente, coerente rispetto ad una visione sistemica della realtà e a una maggiore consapevolezza degli effetti del proprio agire, due elementi indispensabili per la definizione di un rapporto sostenibile con l'ambiente.

L'EDUCAZIONE AMBIENTALE E IL TEMA DELLA CONOSCENZA

Edgar Morin definisce l'ecologia come *"la prima scienza nuova, che riesce ad affrontare il problema delle relazioni tra la vita e la morte, tra scienza e coscienza, tra umanità e natura, al di là del pensiero semplificatore che, per lungo tempo, ci ha celato questioni vitali.."*

Occuparsi dunque di relazioni uomo-ambiente significa occuparsi di oggetti complessi, ognuno dei quali è parte di sistemi, di reti di relazioni che non sono facilmente comprensibili e descrivibili se considerati come singoli elementi, né interpretabili attraverso punti di vista univoci, ma piuttosto attraverso la **comunicazione fra saperi diversi**.

Tutto ciò comporta di addentrarsi in territori che rimandano fortemente ai temi della complessità, del rapporto natura-cultura, della costruzione di modelli di spiegazione dei fenomeni, di ciò che avviene, ai temi della conoscenza scientifica e dei limiti della stessa.



Per la costruzione di una "cultura ecosistemica" dunque scienza e tecnica da sole non sono sufficienti, serve una **didattica transdisciplinare**

in un processo di insegnamento-apprendimento che faccia interagire la **dimensione socioaffettiva** con la **dimensione cognitiva**.



Non si tratta di inventare altre materie scolastiche , ma di **ripensare** la funzione delle discipline utilizzando l'educazione ambientale come **risorsa** per selezionare in fase di programmazione **obiettivi formativi, concetti chiave, temi, problemi**.

La relazione tra le discipline e l'educazione ambientale è dunque dialettica nel senso che le prime possono fornire gli strumenti metodologici e concettuali utili per la comprensione del tema-problema, lo svolgimento del quale può a sua volta potenziare e integrare concetti e idee curricolari. Così l'educazione ambientale può stimolare le discipline a confrontarsi e a interagire aiutando i ragazzi a **ricomporre i saperi** e a vivere l'apprendimento scolastico come strumento per capire la realtà locale e globale.

Il nostro progetto tiene conto di queste riflessioni didattico-pedagogiche, la sperimentazione dei percorsi specifici di classe è affidata alle libere scelte e alla creatività degli insegnanti sperimentatori, la programmazione avviene tra docenti che condividono il desiderio di sperimentare utilizzando come risorse, la loro motivazione, le loro competenze e il territorio e che considerano l'educazione ambientale una spinta per l'innovazione didattica.

ASPETTI METODOLOGICI E ORGANIZZATIVI

La relazione educativa prevede la partecipazione attiva da parte dei soggetti coinvolti (ragazzi, insegnanti, adulti) in una dimensione di collaborazione e secondo le modalità della ricerca insieme e della ricerca-azione.

Si valorizza un approccio di tipo globale all'ambiente, che ponga attenzione anche alla dimensione percettivo-sensoriale, nell'ambito generale delle diverse qualità cognitive

della persona; si favorisce l'utilizzo del territorio come laboratorio didattico in cui trovare stimoli per la ricerca, la riflessione, la sperimentazione, la soluzione di problemi, si prediligono attività che tengano conto dell'importanza di interagire con lo studente per sollecitarlo concretamente ad esprimersi, coinvolgersi, documentarsi, prendere posizione e agire per l'ambiente.

STRUMENTI

Gli strumenti educativi utilizzabili nella sperimentazione del progetto sono vari e diversificati, e cercano di attivare modalità di lavoro dinamiche, operative, che non escludano lezioni frontali o momenti di studio e riflessioni individuale, ma non li considerano gli unici modi possibili per attuare i percorsi. Ci riferiamo in particolare a :

- la rilevazione delle rappresentazioni mentali dei ragazzi: brainstorming, icebreaker, questionario: costituiscono un avvio "caldo" e interattivo per far nascere la motivazione e il coinvolgimento;
- la ricerca sul campo: entrare nell'ambiente per percepirlo, esplorarlo, raccogliere dati, modificarlo
- le problematizzazioni, formulazione di ipotesi, ricerca di soluzioni
- l'individuazione di aspetti positivi e negativi in relazione a un contesto/tema/problema
- le discussioni, domande aperte
- i giochi di ruolo e di simulazione
- le attività artistico-espressive
- la realizzazione di interviste, questionari, tabulazione dati e loro interpretazione
- la ricerca di strumenti per comunicare agli altri il prodotto finale (cartelloni, drammatizzazioni, relazioni, multimedia) e anche per suscitare il dibattito sull'adeguatezza di un mezzo comunicativo in relazione al contenuto del messaggio.

FASI ORGANIZZATIVE

Le proposte e le esperienze delle singole classi sono varie e diversificato il contesto ambientale scelto, comuni sono invece le modalità progettuali-organizzative del percorso:

- *scelta di una problematica ambientale rilevante per il territorio*; gli studenti devono riconoscere il problema che affronteranno come un problema a loro vicino, affrontabile con successo;
- *scelta di un ambiente particolare* in cui il problema è particolarmente sentito;
- *produzione di un modello dell'ambiente prescelto*, individuazione cioè degli

elementi fondamentali che costituiscono quell' ambiente e le relazioni tra di essi;

- *correlazione del progetto alle discipline*: lo studio di un ambiente particolare richiede conoscenze distribuite tra diverse materie-ambiti disciplinari;
- *progettazione di un prodotto o servizio*; immateriale (sviluppo di una nuova percezione d'ambiente) o materiale (realizzazione di ipertesti, mostre, esposizioni verbali...) da utilizzare per divulgare le conoscenze acquisite;
- *pianificazione del lavoro* con la definizione delle attività che si svolgeranno, la creazione dei gruppi che le realizzeranno e l'individuazione delle risorse richieste da ogni attività;
- realizzazione del progetto che procede parallelamente, sia con la *valutazione della qualità del processo*, sia dell'apprendimento dei ragazzi,
- *produzione di una documentazione* accurata durante tutta la vita del progetto .

Ogni esperienza si struttura necessariamente intorno a evidenze e basi comuni: ambiente scolastico (la scuola costituisce un *setting* favorevole alla promozione di interventi di educazione alla salute), ambito cognitivo (lo scopo principale dell'esperienza educativa è creare – senza badare all'aspetto informativo, che conserva solitamente un ridotto impatto nei cambiamenti di comportamento – conoscenza e consapevolezza nei riguardi di un dato problema), stili di vita (le singole iniziative devono cercare di favorire l'adozione di abitudini favorevoli alla salute e l'abbandono di comportamenti e atteggiamenti non corretti).

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

L'Istituto ritiene prioritaria la garanzia del successo formativo di ogni singolo alunno e, per questo, attribuisce significativa importanza alla dimensione valutativa. Quest'ultima, superando ormai un' obsoleta interpretazione sommativa, atta a misurare unicamente il possesso di conoscenze e di abilità disciplinari, mira a realizzare la piena formazione della personalità degli alunni, guidandoli nel riconoscimento delle proprie capacità e dei propri limiti e verso la conquista dell' identità personale.

I riferimenti normativi

Per la valutazione degli alunni occorre fare riferimento alle seguenti norme:

- Legge n. 169 del 30/10/2008;
- DPR n. 122 del 22/06/2009;
- Legge n. 170 dell' 8/10/2010 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico);
- D.M. n. 21 del 12/07/2011 (Disposizioni attuative della L. n.170);
- D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62
- Indicazioni per il Curricolo

I tempi

a) La valutazione che precede i percorsi curricolari (settembre – ottobre).

Durante il primo bimestre dell'anno scolastico, la valutazione, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, concordate tra i docenti, costituisce un utile riferimento per definire la situazione di partenza di ciascun alunno e gli opportuni interventi di recupero, consolidamento e potenziamento da programmare. In particolare, i docenti del primo anno della Scuola Primaria e del primo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado prendono atto dei livelli di competenza raggiunti dall' allievo, del suo profilo educativo e del grado di autonomia, attraverso la documentazione che verrà messa a loro disposizione, secondo le modalità stabilite dai responsabili del settore Continuità.

b) La valutazione durante i percorsi.

Durante i mesi che scandiscono il primo ed il secondo quadrimestre si attua un controllo costante dei risultati dell'azione educativa e didattica, per verificarne l'efficacia. Si somministrano prove di verifica orali, scritte, prove pratiche, prove autentiche, integrando la valutazione degli apprendimenti con osservazioni relative agli aspetti comportamentali dell'alunno. I risultati evidenziati costituiscono inoltre indicatore di monitoraggio dell'intervento didattico del docente, il quale può in tal modo stabilire se modificare o meno il percorso formativo delineato ad inizio anno, per calibrarlo maggiormente alle esigenze emerse.

c) La valutazione quadrimestrale.

I docenti che operano nella classe predispongono prove di verifica, anche in accordo con insegnanti di classi parallele, e, successivamente, raccolgono tutti gli elementi informativi di cui si dispone. Sulle schede personali di valutazione vengono riportati i giudizi sintetici per materia ed il giudizio globale sul processo di maturazione.

Le valutazioni periodiche degli alunni sono determinate ai sensi dell'O.M. n° 134 del 02.05.2000 come segue:

1° Quadrimestre: dall'inizio delle lezioni al 31 gennaio

2° Quadrimestre: dal 1° febbraio al termine delle lezioni.

Il processo

La valutazione delle verifiche, relative alle unità di apprendimento svolte durante l'anno, è ben diversa dalla valutazione quadrimestrale, che considera il percorso formativo globale del singolo allievo.

Ciascun insegnante:

- delinea il percorso di valutazione con un'attenta misurazione degli obiettivi di apprendimento che consentono il raggiungimento dei traguardi disciplinari;
- focalizza l'attenzione della valutazione sulla competenza, inteso come costruito sintetico, nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento – formale, non formale ed informale – unitamente ai fattori individuali;
- promuove una didattica metacognitiva che favorisca l'autovalutazione e l'autoregolazione degli apprendimenti;
- valuta gli alunni con BES mettendo in evidenza i progressi rispetto alla situazione di partenza;
- per gli alunni in difficoltà, adotta un criterio misto, cioè confronto tra situazione di partenza e situazione di arrivo, tenendo conto di obiettivi minimi personalizzati da raggiungere ;
- valuta gli alunni stranieri secondo quanto stabilito dall'apposito protocollo d'Istituto.
- effettua registrazioni sistematiche per ciascun allievo, sia quantitative che qualitative.

Le verifiche

Le prove di verifica rispondono a tre caratteristiche:

- validità, in quanto si basano su un campione rappresentativo delle conoscenze e/o abilità di cui si intende accertare il possesso e che sono ancorate al curricolo effettivamente svolto;
- attendibilità, poiché utilizzano interpretazioni dei risultati adeguate e preventivamente concordate;
- funzionalità, in quanto richieste e valutazione sono espresse con chiarezza.

L'insegnante utilizza diverse tipologie di prove, anche in relazione alle esigenze degli allievi:

- Prove non strutturate (stimolo aperto, risposta aperta): l'interrogazione, il riassunto, il tema, la relazione, l'articolo etc.

- Prove strutturate (stimolo chiuso, risposta chiusa): i quesiti vero/ falso, le corrispondenze, la scelta multipla, il completamento. Le prestazioni possono essere misurate con precisione.
- Prove semistrutturate (stimolo chiuso, risposta aperta): le risposte non sono univoche ma sono in grande misura predeterminabili grazie ai vincoli posti negli stimoli. Le tipologie, con alcune eccezioni, sono le stesse delle prove non strutturate.
- Compiti di realtà: si tratta di situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica. Sono preparati in modo da richiedere agli studenti di utilizzare processi di pensiero più complessi, più impegnativi e più elevati.

Gli strumenti

Gli insegnanti, nell'espletamento della funzione valutativa, ricorrono al confronto con il curricolo elaborato collegialmente e all'utilizzo di rubriche e griglie valutative, in particolare :

- Il profilo di competenze atteso al termine del primo ciclo di istruzione (traguardi di sviluppo delle competenze e modello nazionale di certificazione delle competenze)
- I descrittori dei diversi livelli di apprendimento e quelli relativi alla descrizione dello sviluppo globale raggiunto dagli alunni
- I descrittori per la valutazione dell'insegnamento della R.C. e la definizione dei giudizi sintetici per la valutazione delle attività alternative all'insegnamento della R.C.)
- La definizione delle modalità di valutazione delle attività e degli insegnamenti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa
- Le rubriche valutative delle competenze di cittadinanza
- I descrittori dei giudizi sintetici nella valutazione del comportamento
- Le griglie di osservazione per il passaggio dell'alunno al successivo ordine di scuola.

Criteri Di Ammissione Alla Classe Successiva Ed Agli Esami

Ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria (art. 3 DL 62/2017)

L'ammissione alla classe successiva ed alla prima classe di scuola secondaria di I grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, i docenti di classe, in

sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da un solo delegato, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

Ammissione alla classe successiva nella Scuola Secondaria di I Grado (art. 6 DL 62/2017)

L'ammissione alle classi seconda e terza della scuola secondaria di I grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in un massimo di quattro discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore ai 6/10 per un massimo di quattro discipline da riportare sul documento di valutazione. In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto del limite massimo delle quattro discipline definito dal Collegio dei docenti, può non ammettere l'alunno alla classe successiva. La non ammissione viene deliberata a maggioranza, il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato per iscritto a verbale.

Altra motivazione di non ammissione alla classe successiva è confermata, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (art. 4 commi 6 e 9bis del DPR 249/1998).

Ammissione all'Esame di Stato conclusivo del I Ciclo di Istruzione (artt.6 e 7 DL 62/2017- art. 2 DM 741/2017)

In sede di scrutinio finale le alunne e gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di I grado, sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno 3/4 del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'art. 4 commi 6 e 9bis del DPR 249/1998;
- c) aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato per iscritto a verbale.

Modalità di comunicazione alle famiglie

La scuola garantisce la comunicazione della valutazione del processo di apprendimento e del livello globale raggiunto tramite:

- a) comunicazione di medio termine verbali (colloqui alla presenza di tutti docenti della classe);
- b) documento di valutazione nel 1° e 2° quadrimestre;
- c) comunicazioni del coordinatore e della presidenza scritta per chiamata diretta in situazioni di particolare attenzione;
- d) consultazione del registro elettronico.

INCLUSIONE ED INTEGRAZIONE SCOLASTICA



L'Istituto, attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) si propone di costituire ambiente atto a rispondere ai bisogni di tutti i ragazzi, nell'ottica della valorizzazione delle differenze e dell'arricchimento reciproco. Il corpo docente dunque, avvalendosi anche dell'apporto di esperti esterni ed in sinergia con le famiglie, predispone percorsi didattici finalizzati al successo formativo di ciascuno ed attua interventi miranti al recupero nonché al potenziamento delle competenze acquisite.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E DISABILITA'

Finalità

L'Istituto Collecini-Giovanni XXIII, nel rispetto della propria *mission* "Accogliere, Valorizzare, Formare", elabora un curricolo attento alle diversità e inteso come un complesso integrato delle esperienze svolte dall'alunno in un ambiente di crescita, di relazione e di apprendimento, attento non solo alle dimensioni cognitive, ma anche a quelle affettive, corporee, emotive e sociali.

Ciò evidenzia l'importanza dell'interdisciplinarietà, quale interazione effettiva tra discipline in uno spazio curricolare che si apre verso i linguaggi non verbali (della musica, dell'arte, dell'educazione curricolare che si apre verso i linguaggi non verbali (della musica, dell'arte, dell'educazione motoria e della multimedialità).

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si provvede a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Riferimenti normativi

-Art. 3-33-34 della costituzione italiana "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana...."; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; " La scuola è aperta a tutti....."

-Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.

-Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).

- Legge 170/2001: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- Legge 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.
- Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.
- Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività-Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.
- Decreto Legislativo 66 del 13 aprile 2017
- Decreto Legislativo n. 62/2017

Linee d'intervento

l'Istituto :

- Presta attenzione all'alunno da un punto di vista socioaffettivo oltre che cognitivo.
- Mira a sviluppare le abilità sociali e comunicative dell'alunno per facilitarne l'inclusione.
- Si relaziona costruttivamente con le famiglie, rendendole partecipi di iniziative e programmi.
- Promuove iniziative di collaborazione tra scuola, Enti territoriali, Comune, ASL.
- Definisce pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione.
- Costituisce un Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) che, oltre ai componenti dei GLHI, comprende tutte le risorse specifiche e di coordinamento della scuola con le principali funzioni di: rilevare dei BES presenti nella scuola, raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi, supportare i colleghi nelle strategie di gestione delle classi, elaborare il Piano Annuale per l'Inclusività.
- Promuove la partecipazione del personale scolastico a corsi di aggiornamento e formazione sulle tematiche dell'inclusività.
- Adotta modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi.

L'insegnante:

- Favorisce la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Valorizza le competenze caratteristiche del singolo individuo.
- Personalizza il percorso d'apprendimento e redige il Piano Didattico Personalizzato.
- Pratica strategie laboratoriali ed atte a far emergere anche competenze non formali.

- Predisporre, per tutti gli alunni BES, gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010.
- Condividere con il corpo docente esperienze, metodologie e materiali di supporto all'attività di classe.

(Per ulteriori informazioni, si consulti il PAI)

PROGETTO CURRICOLARE

RECUPERO, CONSOLIDAMENTO/POTENZIAMENTO, AMPLIAMENTO



Premessa

L'individuazione analitica degli effettivi bisogni formativi di ciascun discente, intesi sia come ampliamenti che come potenziamenti, recuperi o svantaggi culturali in genere, potrà consentire di predisporre degli interventi individualizzati e dei progetti specifici, in modo da rispondere ad ogni esigenza formativa emersa dopo il periodo iniziale di lavoro didattico e dopo l'analisi della situazione di partenza della classe. Mettere in atto il progetto fin dai primi momenti scolastici consentirà ai docenti di intervenire tempestivamente e, nel caso di carenze gravi dell'alunno, di poter correre con immediatezza ai ripari, evitandogli delle situazioni di disagio progressivo, che col tempo finirebbero per aggravarsi in modo esasperato. È ben noto a tutti i docenti come, un allievo privo di prerequisiti o non motivato, ritenendo troppo difficile o incomprensibile la lezione, tenda a deconcentrarsi, ad isolarsi e col tempo ad estraniarsi completamente dal gruppo classe. Allo stesso tempo, un allievo molto dotato potrebbe annoiarsi per i motivi opposti, ritenendo la lezione troppo facile. L'attuazione del progetto di recupero/potenziamento/ampliamento dà la possibilità a ciascun allievo di avere l'opportunità didattica più giusta per le proprie esigenze individuali.

INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI

Il progetto di recupero/consolidamento/potenziamento/ampliamento viene elaborato per rendere la scuola "adatta" a tutti gli allievi.

Il recupero sarà attuato per ridurre le difficoltà di apprendimento degli alunni in cui saranno state riscontrate delle carenze nell'area linguistica e/o matematica, o una scarsa motivazione allo studio ed alla partecipazione al percorso formativo, con compromissione indiscutibile della corretta assimilazione dei contenuti e di un completo raggiungimento degli obiettivi prefissati.

I bisogni formativi di tali allievi risultano soprattutto di tipo cognitivo e strumentale e conseguenti a situazioni di svantaggio, particolarmente relative:

- alla motivazione allo studio;
- alla concentrazione e alla partecipazione in classe;
- all'organizzazione del lavoro (metodo di studio disorganizzato) e all'uso dei sussidi;
- al rapporto con i compagni e con gli insegnanti.

Il progetto di recupero propone un intervento basato su un'azione individualizzata per i ragazzi con carenze nel bagaglio culturale per cui rappresenta una risposta alle necessità ed ai bisogni formativi degli allievi le cui conoscenze generali lascino ancora molto a desiderare, in quanto frammentarie e/o superficiali ma, soprattutto, compromettenti la corretta assimilazione e la giusta comprensione degli insegnamenti successivi.

Le attività di consolidamento/potenziamento saranno mirate e rivolte a tutti quei discenti con conoscenze in parte frammentarie, non sempre idonee a sostenerli per un adeguato raggiungimento degli obiettivi. Per gli alunni con un metodo di studio non del tutto organizzato o con linguaggi specifici parziali, con uno studio superficiale e non ben approfondito da cui poter far scaturire considerazioni o deduzioni personali apprezzabili, si effettueranno degli interventi diretti, efficaci ed energici, miranti al consolidamento ed al potenziamento della preparazione ed in grado di fornire tutti i prerequisiti indispensabili per una completa assimilazione dei contenuti.

Infine, per gli allievi più dotati, molto capaci e ben predisposti allo studio, versatili ad ogni tipo di attività didattica, si pianificherà un lavoro di ampliamento per accrescere e rendere ancora più consistente e approfondita la loro preparazione.

OBIETTIVI ESPLICITATI ANCHE IN TERMINI OPERATIVI

Le proposte di recupero saranno effettuate dopo aver individuato le cause d'insuccesso nell'apprendimento. Queste interventi consentiranno all'allievo di compiere un graduale recupero, parziale o totale, col raggiungimento degli obiettivi prestabiliti, indispensabile per affrontare con maggiore serenità gli impegni di studio curricolare.

OBIETTIVI SPECIFICI

A. Recupero

- ❖ Colmare le lacune evidenziate e migliorare il processo di apprendimento;
- ❖ sviluppare le capacità di osservazione, di analisi e di sintesi;
- ❖ ampliare le conoscenze matematiche e linguistiche dell'allievo, guidandolo ad una crescente autonomia;
- ❖ perfezionare l'uso dei linguaggi specifici;
- ❖ perfezionare il metodo di studio.

B. Consolidamento/potenziamento

- ❖ Promuovere negli allievi la conoscenza di sé e delle proprie capacità attitudinali;
- ❖ rendere gli alunni capaci d'individuare le proprie mancanze ai fini di operare un adeguato intervento di consolidamento/potenziamento, mediante percorsi mirati e certamente raggiungibili;
- ❖ far sì che il discente sia in grado di apprezzare gli itinerari formativi anche attraverso il lavoro di gruppo, instaurando rapporti anche con gli altri compagni, per una valida e produttiva collaborazione;
- ❖ far acquisire agli alunni un'autonomia di studio crescente, con il miglioramento del metodo di studio;
- ❖ educare i discenti ad assumere atteggiamenti sempre più disinvolti nei riguardi delle discipline, potenziando le capacità di comprensione, di ascolto, d'osservazione, d'analisi e di sintesi;
- ❖ rendere gli alunni capaci di organizzare correttamente le conoscenze acquisite;
- ❖ operare affinché gli allievi siano capaci di acquisire la terminologia specifica della disciplina e di esprimersi in modo chiaro e sintetico;
- ❖ rendere gli alunni capaci di utilizzare effettivamente quanto appreso, anche facendo, se pertinenti, delle considerazioni personali o prospettando delle soluzioni a problemi diversi;
- ❖ operare affinché l'alunno risulti in grado di utilizzare sempre più correttamente gli strumenti didattici;
- ❖ rendere i discenti capaci di comprendere, applicare, confrontare, analizzare, classificare, con una progressiva visione unitaria, tutti i contenuti proposti, sia nell'area linguistica che in quella matematica.

C. Ampliamento

- ❖ Sviluppare ancor più nell'allievo le già accertate capacità di osservazione, analisi e sintesi e ampliare le sue conoscenze, perfezionando ulteriormente il metodo di studio già ben strutturato, fino a renderlo ancora più organico e produttivo;
- ❖ saper eseguire esercizi complessi (sia nell'area linguistica che matematica) di difficoltà crescente, che richiedano la comprensione e rielaborazione del testo, l'uso di regole grammaticali o matematiche e l'uso di proprietà;
- ❖ saper leggere e analizzare tutti i messaggi di un testo;
- ❖ saper, in piena autonomia, acquisire un'ampia visione delle tematiche affrontate.

Finalità:

- ❖ Ridurre lo stato di disagio degli allievi con carenze nella preparazione di base (nel recupero e nel potenziamento/consolidamento)
- ❖ Aumentare la sicurezza espositiva e la padronanza della disciplina
- ❖ Accrescere il grado di autonomia nell'esecuzione di produzioni scritte e orali
- ❖ Acquisire crescente fiducia in se stessi e nelle proprie possibilità
- ❖ Incrementare l'interesse per la disciplina, conseguente al compiacimento dovuto al successo formativo raggiunto
- ❖ Diminuire l'ansia scolastica e far gradire maggiormente all'alunno il tempo trascorso a scuola
- ❖ Ampliare l'offerta formativa della scuola con un tangibile apprezzamento da parte degli alunni frequentanti e delle famiglie che avranno scelto per i loro figli la frequenza dei corsi post-scolastici.

Ogni docente dovrà presentare la propria programmazione in relazione ai bisogni formativi della propria classe, indicando i percorsi specifici d'apprendimento.

RISORSE PROFESSIONALI DA UTILIZZARE

- ❖ Docenti di Italiano e Matematica per la Scuola secondaria di I grado
- ❖ Docenti disponibili per la scuola primaria

METODOLOGIE DI LAVORO

L'azione didattica sarà sempre molto specifica nella progettazione delle attività di recupero, consolidamento/potenziamento e ampliamento che saranno, naturalmente, personalizzate. Ogni insegnamento sarà interessante e coinvolgerà gli allievi tenendo conto delle loro capacità effettive, delle precarietà del metodo di lavoro, del grado di comprensione, della capacità di concentrazione e del grado di attenzione.

Per i ragazzi con gravi lacune, le unità d'apprendimento saranno presentate molto

gradualmente, con rallentamenti in caso di mancata assimilazione e con strategie didattiche alternative, ancora più semplificate.

Ogni alunno opererà in un clima sereno e collaborativo, in un dialogo educativo aperto, mai puramente convenzionale o esclusivamente concettuale, ma sempre vivo e stimolante, capace di interessare la scolaresca e di renderla partecipe.

Ogni allievo sarà sempre interprete e assolutamente mai ascoltatore passivo, messo in condizione di prender parte alle attività scolastiche in modo sempre più concreto e autonomo.

I discenti saranno guidati all'acquisizione del metodo di studio e ad un uso dei linguaggi specifici via via più approfondito e appropriato.

Le lezioni partiranno da confronti e da osservazioni, anche con lavori di gruppo e lezioni frontali.

Nel lavoro di recupero/consolidamento/potenziamento/ampliamento saranno utilizzati i libri di testo, le discussioni guidate ed i confronti, le ricerche d'approfondimento per gruppi di lavoro omogenei ed eterogenei, i questionari e le schede ecc.. Agli allievi saranno proposti anche esercizi, problemi ed altre attività integrative con soluzione guidata. Le attività di recupero saranno volte a rendere l'alunno capace di una esposizione dei contenuti disinvolta anche grazie un uso più appropriato ed analitico dei testi e dei sussidi disponibili.

L'impostazione metodologica tenderà in generale a:

- ❖ sviluppare gradualmente negli allievi le capacità di osservazione, di comunicazione e di espressione, di astrazione e di sistemazione delle conoscenze acquisite, utilizzando di volta in volta sia il procedimento induttivo che quello deduttivo;
- ❖ motivare le varie azioni didattiche informando gli alunni sugli obiettivi da perseguire e su che cosa si pretenderà da loro e perché;
- ❖ proporre contenuti significativi per l'acquisizione di idee e di concetti generali, sviluppando le capacità di analisi e di sintesi;
- ❖ sviluppare le abilità operative.

L'impostazione metodologica tenderà in particolare a:

- ❖ dare fiducia all'allievo, incoraggiandolo, non facendolo mai sentire incapace o inadeguato;
- ❖ dialogare con l'alunno in difficoltà, per scoprirne le problematiche e poter predisporre gli interventi alternativi risolutivi, adatti alle sue mancanze;
- ❖ accrescere nel discente l'autostima aiutandolo ad accrescere i suoi punti di forza;
- ❖ attivare momenti educativi relativi alle competenze effettive degli alunni, modulando gli interventi sulle reali possibilità dei ragazzi.

Il lavoro di recupero e di potenziamento/consolidamento non sarà mai una presentazione successiva e arida di contenuti slegati, bensì, una costruzione sistematica di elementi di base, indispensabili per la comprensione della disciplina e su cui poter poggiare tutti gli insegnamenti futuri.

MODALITÀ E STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

Gli alunni saranno chiamati ad operare singolarmente (in un rapporto individuale con l'insegnante) o in gruppi di livello omogeneo (insieme ai compagni presentanti lacune comuni). I mezzi e gli strumenti saranno rappresentati da: uso e consultazione dei libri di testo, lezioni frontali, esercizi alla lavagna (individuali o collettivi), lavori di gruppo.

VALUTAZIONE

La valutazione, per il recupero e il consolidamento/potenziamento, tenderà ad accertare:

- ❖ l'avvenuta diminuzione delle carenze nella preparazione complessiva degli alunni con difficoltà di apprendimento;
- ❖ l'accrescimento della sicurezza e della padronanza della disciplina;
- ❖ la diminuzione dello stato di apprensione nel discente, che non si sentirà più inferiore ai propri compagni, essendo divenuto più capace di partecipare al dialogo educativo;
- ❖ il miglioramento del metodo di studio e del grado di comprensione;
- ❖ l'aumento della partecipazione alle lezioni, con interventi più efficaci e pertinenti;

Per l'ampliamento, la valutazione tenderà ad accertare:

- ❖ l'arricchimento formativo;
- ❖ la maggiore autonomia;
- ❖ l'accresciuta consistenza delle conoscenze;
- ❖ la completezza degli obiettivi raggiunti.

Il lavoro di recupero e di potenziamento/consolidamento non sarà mai una presentazione successiva e arida di contenuti slegati, bensì, una costruzione sistematica di elementi di base, indispensabili per la comprensione della disciplina e su cui poter poggiare tutti gli insegnamenti futuri.

DESTINATARI: allievi della Scuola Primaria e Secondaria di I Grado

TEMPI di SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

INIZIO : Ottobre

TERMINE: Maggio

PROGETTO DI LINGUA ITALIANA PER BAMBINI NON ITALOFONI



PREMESSA

La presenza di alunni non italofofoni, negli ultimi anni, è un fenomeno in forte crescita, per l'incalzare di problemi socioeconomici e geopolitici, che pone una sfida pedagogica, culturale e organizzativa molto stimolante, ma decisamente impegnativa per i numerosi interrogativi e bisogni a cui occorre dare risposta.

La Scuola diventa luogo di accoglienza, di incontro – confronto- scambio fra culture, con una duplice funzione:

1. Accoglienza ed integrazione degli alunni non italofofoni nella nostra cultura, nel rispetto e nella valorizzazione della lingua e della cultura di origine.
2. Promozione di una cultura del dialogo e della reciprocità mediante percorsi educativi che coinvolgano tutti gli alunni, italiani e non, in una formazione che proceda dalla consapevolezza di sé all'accoglienza dell'altro, all'acquisizione di una identità multipla che superi gli angusti confini etnocentrici.

Programmazione dell'apprendimento

Partendo dalla situazione dell'alunno, il consiglio di classe e/o interclasse propone un percorso di apprendimento in più fasi, che possono anche coesistere fra loro:

FASE 1: Capire e farsi capire (lingua orale) – livello elementare A0 – A1

Essa è centrata sull'apprendimento dell'italiano concreto e lavora sulle parole che permettano di gestire l'interazione tra l'alunno/a e la classe per stabilire contatti, esprimere desideri e bisogni, capire ordini e richieste.

Obiettivi:

- superare le barriere iniziali, favorendo l'integrazione;
- ridurre il periodo di difficoltà di comunicazione.

Tempi:

- massimo due – tre – quattro mesi.

Verifiche e strumenti:

Per verificare la capacità di gestire l'interazione con gli altri e la capacità di ascolto in L2 si utilizzeranno:

- collegamenti tra immagini e parole;
- glossari;
- questionari bilingue;
- dialoghi con l'insegnante e con i compagni per stabilire contatti e relazioni sociali, funzionali alla vita scolastica.

FASE 2: Apprendere la lingua della narrazione (lingua orale) – livello elementare A1–A2

Essa è finalizzata alla capacità di esprimersi per parlare di sé, raccontarsi e narrarsi attraverso l'acquisizione di strutture linguistiche più complesse.

Obiettivi:

- narrare e raccontare storie;
- esprimere stati d'animo e desideri;
- riferire esperienze personali;

- fare semplici progetti.

Tempi:

- fase più lunga (max 1 anno) la cui durata dipende dalla motivazione dell'alunno ad apprendere e ad integrarsi (fattori individuali) .

Verifiche e strumenti:

Per verificare la capacità di produzione in L2 si utilizzerà:

- il dialogo in contesti di ambito personale o legati all'esperienza dell'alunno;
- interviste guidate a risposta positiva o negativa;
- semplici proposte di *problem solving*.

FASE 3: Apprendere la lingua della scrittura (leggere e scrivere) – livello soglia B1

Essa è finalizzata all'alfabetizzazione di secondo livello dell'alunno, che impara i differenti generi testuali adatti al proprio contesto di vita.

Obiettivi:

- comprendere testi narrativi;
- comprendere testi descrittivi utili a scuola, come annunci, orari scolastici, dépliant;
- comprendere testi regolativi in lingua semplice e lineare come regole di giochi, regolamenti scolastici, della piscina, della biblioteca;
- riflettere sulle strutture linguistiche utilizzate;
- utilizzare lo script (stampatello minuscolo).

Tempi:

- fase ponte (max due anni) la cui durata dipende, oltre che da fattori individuali, anche da fattori ambientali cioè gli input che l'alunno riceve: il tempo di esposizione alla lingua (quantità) e la significatività dei messaggi ricevuti (qualità).

Verifica e strumenti:

Per verificare la comprensione scritta dell'alunno si eviteranno questionari a domande

aperte, privilegiando invece:

- questionari con vero o falso;
- questionari a scelte multiple;
- *cloze* classico, cioè un testo in cui viene eliminata una parola su sette.
- *cloze* mirato, in cui si elimina l'elemento di cui si vuole verificare l'acquisizione;

Per verificare la produzione scritta dell'alunno si utilizzeranno prove globali complesse, che richiederanno un uso efficace dei differenti aspetti linguistici:

- prove con elementi di guida (scalette, schede di narrativa)
- prove che richiedano la conoscenza di un formato standard (fiaba, favola, lettere, diari, cronache)

Si prediligerà una riflessione linguistica a partire dai testi utilizzati o prodotti dall'alunno, allo scopo di apprendere regole e strutture unicamente quali strumenti di una funzionale comunicazione.

FASE 4: Apprendere la lingua per lo studio – livello progresso B2

Essa è finalizzata agli apprendimenti disciplinari ed è la fase più complessa dell'apprendimento di una L2.

Obiettivi:

- acquisire microlingue disciplinari con caratteristiche morfo-sintattiche, testuali e lessicali peculiari;
- comprendere ed esprimere concetti e astrazioni.

Tempi:

- dai cinque ai sette anni di permanenza in Italia.

Verifiche e strumenti:

- stesura di appunti e riassunti;
- relazioni di esperienze;
- costruzione di schemi logici e mappe concettuali.

4) Metodologie

Il consiglio di classe e/o di interclasse, per favorire l'apprendimento dell'italiano come L2, si propone di rispettare le sequenze naturali di acquisizione di una lingua:

- salienza percettiva, ovvero la preferenza per elementi linguistici acusticamente più percettibili;
- trasparenza, ovvero la preferenza per elementi linguistici funzionalmente più chiari;
- efficacia comunicativa, ovvero lo sforzo di elaborare elementi linguistici più efficaci per la comunicazione.

Poiché l'alunno non potrà evitare questi passaggi obbligati, è compito dell'insegnamento ridurre il tempo tra l'una e l'altra fase di apprendimento attraverso:

- la valorizzazione dei saperi dell'alunno/a;
- la conoscenza della scolarizzazione precedente dell'alunno, per mettere in atto strategie di apprendimento mirate;
- l'esposizione alla lingua italiana, poiché i bisogni linguistici sono prioritari rispetto a quelli disciplinari per un alunno non italofono;
- attività di *tutoring*;
- criteri di semplificazione dei testi scritti:
 - a) servirsi di caratteri più grandi
 - b) inserire immagini per facilitare la comprensione
 - c) usare il vocabolario di base
 - d) utilizzare frasi brevi
 - e) rispettare l'ordine soggetto-verbo-oggetto nella costruzione di frasi
 - f) ordinare le informazioni in senso logico e cronologico
 - g) non usare forme impersonali
 - h) prediligere la forma attiva dei verbi
 - i) ripetere il nome evitando i sinonimi
 - j) limitare l'uso dei pronomi

5) Valutazione

Premesso che imparare una lingua è una questione di uso e di abitudine più che un sapere teorico e che c'è differenza tra apprendimento formale di una lingua e acquisizione, cioè competenza profonda che viene dalla pratica e dal vivere in un ambiente, il consiglio di classe e/o interclasse privilegerà una valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” che prenda in considerazione il percorso dell'alunno, i progressi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Nel passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, si farà riferimento ad una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

(Per ulteriori informazioni si consulti il sito scolastico)

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)– adottato con Decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015 – è una delle linee di azione della legge 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

Il PNSD prevede tre grandi linee di attività in merito a miglioramento dotazioni hardware, attività didattiche e formazione degli insegnanti.

Il comma 58 della Legge 107/15 definisce gli obiettivi strategici del PNSD:

1. realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
2. potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
3. adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni;
4. formazione dei docenti;
5. formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
6. potenziamento delle infrastrutture di rete, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole;
7. valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;
8. definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici. (fonte FLC CGIL)

Animatore Digitale

L'azione #28 del Piano Nazionale Scuola Digitale prevede la nomina di un docente ad "animatore digitale" ossia un docente che deve elaborare progetti ed attività per diffondere l'innovazione nella scuola secondo le linee guida del PNSD. Secondo il Prot. n° 17791 del 19/11/2015 l'AD riceverà una formazione specifica al fine di "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale".

Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a:

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di *coding* per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

PROPOSTA PNSD per il PTOF 2016-19

L'Animatore Digitale è la figura che ha il compito di accompagnare, monitorare le azioni che promuovono la digitalizzazione.

Si elencano qui di seguito le AZIONI e i corrispondenti ambiti previste nel ptof:

PUBBLICAZIONE del *Piano Nazionale Scuola Digitale* sul sito della Scuola nella sezione PSND e socializzazione del documento con l'intero corpo docente.

RICOGNIZIONE. Il secondo passo necessario è fare una ricognizione puntuale di tutte le "buone pratiche" (digitali e non) che nel nostro istituto vengono già attuate. Tale ricognizione terrà presenti anche i risultati del recente RAV (rapporto di autovalutazione) che la scuola ha redatto e pubblicato.

ANALISI DEI BISOGNI e PEDAGOGIE. I docenti che oggi utilizzano le nuove tecnologie si sono formati per lo più da soli, senza, in genere, una visione di insieme e di "lunga durata"; questo ha prodotto senza dubbio buone pratiche che devono essere rese sistematiche. Il piano nazionale richiede alle scuola maggiore sistematicità e coerenza e suggerisce di iniziare il percorso verso *l'adozione di approcci didattici innovativi* proprio da riflessione comuni sui punti di forza delle esperienze fatte. E' costantemente ribadito nel #pianoscuoladigitale che le buone pratiche riflessive hanno il compito di supportare il rinnovamento della professionalità docente e che le ICT da sole non sono in grado di creare un nuovo modello di scuola anche se forniscono l'opportunità di riflettere su nuovi modelli di interazione didattica.

In questa prima fase il PNSD invita i docenti a riflettere e valutare su ciò che si vuol fare di innovativo (con le tecnologie ma non solo) nei prossimi anni e fino al 2020, secondo la linea di azione della legge 107 (Decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015); tenendo sempre presente, come più volte ribadito nel documento, che il compito principale della scuola è quello di fare buona didattica, con l'aiuto di buoni contenuti, rafforzando le competenze e gli apprendimenti degli studenti.

Al contempo sono previste azioni che valorizzando le competenze digitali già possedute da ciascun docente siano in grado di sviluppare dinamiche di lavoro in gruppo e di *peer learning*, sviluppando una didattica che tenga conto dei seguenti criteri:

- l'esistenza di obiettivi e risultati didattici misurabili;
- la spiccata interdisciplinarietà;
- la validazione scientifica e pedagogica dei contenuti e dei metodi didattici e la valutazione dell'apprendimento;
- la qualità dell'interazione (community management, community engagement);

- la scalabilità e la capacità generativa dei contenuti, in modo che i siano riutilizzabili su programmi e percorsi.

Si propone di lavorare sulle competenze: ad esempio potenziando, al triennio, a livello trasversale la didattica per problemi (*problem solving o problem posing*). Quindi focalizzare l'attenzione su alcuni "nuovi" strumenti di lavoro il cui funzionamento possa essere di semplice uso e fruibilità.

Questa decisione dovrebbe essere condivisa dal maggior numero di consigli di classe possibile.

INTERVENTI AD HOC. Chiarite le “pedagogie” che si vogliono perseguire e i mezzi idonei a farlo, l’AD potrà progettare gli interventi di formazione. Si suggerisce di lavorare per interventi trasversali, almeno in questa fase iniziale e poi calarli, successivamente, nei singoli ambiti disciplinari.

VALUTAZIONE e AUTOVALUTAZIONE. Al termine dell’anno scolastico l’AD potrà già elaborare alcune preliminari conclusioni sui primi interventi ed approcci da lui coordinati. Ad esempio potrà esprimersi sul grado di partecipazione dei propri colleghi in seno alla fase di RICOGNIZIONE e alla fase di INTERVENTO, mediante la compilazione di una rubrica *ad hoc*. Allo stesso modo, per deontologia professionale e per trasparenza, è bene che chieda ai colleghi un giudizio sul suo operato, anche per poter eliminare, per i mesi a venire (non dimentichiamo che l’AD è in carica 3 anni), eventuali criticità motivate da inesperienza e complessità dell’incarico.

FORMAZIONE INTERNA	
	a.s. 2016-17
	1. Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD
	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di una sezione dedicata sul sito della scuola • Incontri in presenza con il corpo docenti
	2. Somministrazione di questionari
	Questionario profilatura digitale docenti
	Questionario Conoscenza delle Tecnologie
INTERVENTI	Questionario delle aspettative

	<p>3. Creazione di un team di supporto alla digitalizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento dei docenti interessati a comporre un gruppo di 4-5 persone a supporto delle azioni PNSD <p>4. Formazione docenti</p> <ul style="list-style-type: none"> . Formazione utilizzo Google Apps per spazi Drive condivisi e documentazione di sistema . Formazione Registro elettronico <p>Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale.</p> <ul style="list-style-type: none"> . Coinvolgimento di tutti i docenti all'uso di testi digitali, ricerca di soluzioni sostenibili.
	<p>a.s. 2017-18</p>
<p>INTERVENTI</p>	<p>1.Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi</p> <p>2.Partecipazione alla rete territoriale e Nazionale Animatori Digitali</p> <p>3.Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale</p> <p>4.Formazione avanzata per l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola: sessioni formative per i docenti:</p> <p>Aula Cl@sse 2.0</p> <p>Formazione Moodle</p> <p>Google Apps</p> <p>Nuovi spazi flessibili</p> <p>5.Progettazione di percorsi didattici integrati basati sulla didattica per competenze</p> <p>6.Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa:</p>

	<p>adozione di metodologie didattiche innovative</p> <p>strumenti e metodologie per l'inclusione degli studenti con bisogni speciali</p>
	a.s. 2018-19
INTERVENTI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite 2. Partecipazione alla rete territoriale e Nazionale Animatori Digitali 3. Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale 4. Progettazione di percorsi didattici integrati basati sulla didattica per competenze 5. Progettazione di percorsi di e-learning tramite utilizzo della piattaforma Moodle e Google Apps come strumenti integrati per potenziare e rendere interattivo il processo di insegnamento/apprendimento 6. Sperimentazione di percorsi didattici basati sull'utilizzo di dispositivi individuali (BYOD) 7. Formazione sulle tematiche della cittadinanza digitale 8. Azioni di ricerca di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	
	a.s. 2016-17
INTERVENTI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzo di un spazi cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche (Google apps for Education/Moodle) 2. Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti Tecnici 3. Creazioni di spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD 4. Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social

	network, educazione ai media, cyberbullismo)
	a.s. 2017-18
INTERVENTI	<ol style="list-style-type: none"> 1.Implementazione del nuovo sito internet istituzionale della scuola 2.Implementazione di nuovi spazi cloud per la didattica 3.Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici 4.Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo) 5.Partecipazione comunità E-twinning 6.Avviare progetti in crowdfunding 7.Partecipazione a bandi nazionali attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni
	a.s. 2018-19
INTERVENTI	<ol style="list-style-type: none"> 1.Costruire un portfolio per certificare le competenze acquisite 2.Cogliere opportunità che derivano dall'uso consapevole della Rete per affrontare il problema del digital divide, legato alla mancanza di competenze in ambito ICT e Web 3. Mettere a disposizione della comunità risorse didattiche gratuite in modalità telematica (podcast, audio video, video e-book) 4. Sperimentare soluzioni digitali hardware e software sempre più innovative e condivisione delle esperienze 5.Realizzazione di una comunità anche online con famiglie e territorio, attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia. 6.Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con

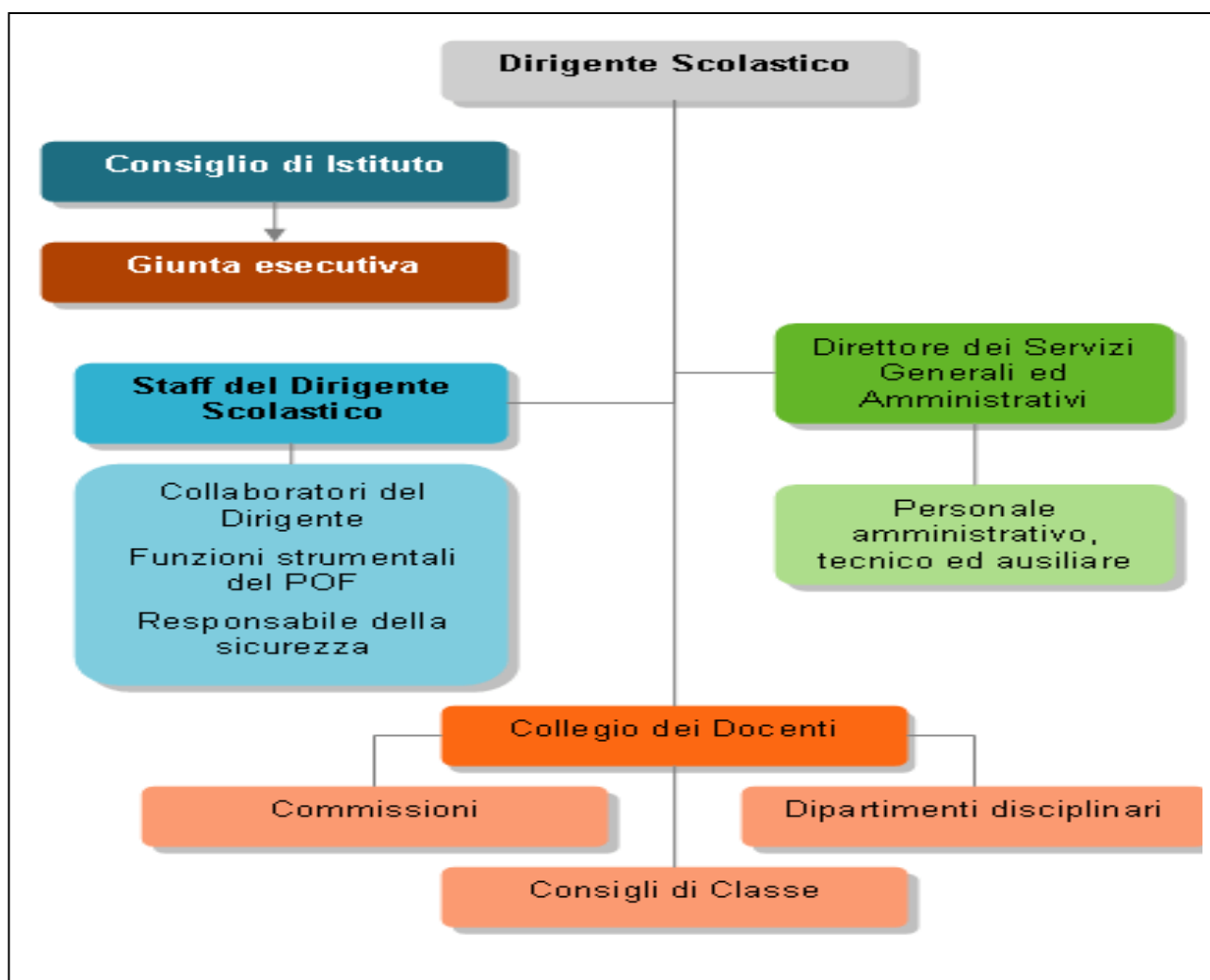
	<p>gli assistenti tecnici.</p> <p>7.Partecipazione a bandi nazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni</p>
AMBITO	
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	
	a.s. 2016-17
INTERVENTI	<p>1.Revisione, integrazione, estensione della rete wi-fi di Istituto mediante la partecipazione all'azione #2 del PNSD con attuazione del progetto PON</p> <p>2.Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione /revisione</p> <p>3.Revisione e utilizzo degli ambienti di apprendimento digitali creati mediante la partecipazione all'azione #4 del PNSD con attuazione del Progetto PON se la candidatura verrà successivamente accettato dal MIUR</p> <p>3.Attività didattica e progettuale relativa alla Cl@sse 2.0 – sperimentazione nuove metodologie</p> <p>4.Diffusione della didattica project-based</p> <p>5.Educazione ai media e ai social network; utilizzo dei social nella didattica tramite adesione a progetti specifici e peer-education</p> <p>6.Presentazione di strumenti di condivisione, di repository, di documenti, forum e blog e classi virtuali</p> <p>7.Sviluppo del pensiero computazionale</p> <p>8.Diffusione dell'utilizzo del coding nella didattica (linguaggio Scratch)</p> <p>9.Ricerca, selezione, organizzazione di informazioni</p> <p>10.Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione</p>
	a.s. 2017-18
INTERVENTI	<p>1.Stimolare e diffondere la didattica project-based</p> <p>2.Sviluppo e diffusione di soluzioni per rendere un ambiente digitale con</p>

	<p>metodologie innovative</p> <p>3.Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: BYOD, <i>webquest</i>, <i>etwinning</i></p> <p>4.Potenziamento di Google apps for Education: utilizzo di Google Classroom</p> <p>5.Creazione di <i>repository</i> disciplinari di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti</p> <p>6.Cittadinanza digitale</p> <p>7.Costruire curricula verticali per l'acquisizione di competenze digitali, soprattutto Trasversali</p> <p>8. Costruzione di curricula digitali</p> <p>9.Potenziamento dell' aula 2.0</p>
	a.s. 2018-19
INTERVENTI	<p>1.Stimolare e diffondere la didattica <i>project-based</i></p> <p>2.Sviluppo e diffusione di soluzioni per rendere un ambiente digitale con metodologie innovative</p> <p>3.Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: BYOD, <i>webquest</i>, <i>etwinning</i></p> <p>4.Creazione di <i>repository</i> disciplinari di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti</p> <p>5.Partecipazione ad eventi / workshop / concorsi sul territorio</p> <p>6.Risorse educative aperte (OER) e costruzione di contenuti digitali</p> <p>7.Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca</p> <p>8. Creazione di aule 2.0 e 3.0</p>

Il PNSD per il PTOF potrebbe subire variazioni o aggiornamenti a seguito di bisogni o modifiche non prevedibili in fase di programmazione.

PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO



DOTT.SSA PROF.SSA
ANGELINA DI NARDO

Vicario: Ins. Veccia Tiziana

2° collaboratore: Ins. Conti Annamaria

FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF : COMPITI

AREA 1. "Gestione DEL PTOF/INVALSI"

- Rielaborazione e consegna del documento del Piano dell'Offerta Formativa.
- Sintesi del documento PTOF in brochure per i genitori.
- Referente INVALSI.
- Cura del curricolo nella scuola primaria e secondaria di primo grado.
- Cura dei campi di esperienza della scuola dell'infanzia.
- Collaborazione all'organizzazione di manifestazioni interne ed esterne all'Istituto.
- Collaborazione nei monitoraggi proposti da MPI, INVALSI, INDIRE, USP.

Area 2. "SOSTEGNO AI DOCENTI E FORMAZIONE"

- Responsabile delle progettazioni curriculari nei tre ordini di scuola.
- Responsabile delle progettazioni extracurricolari.
- Ricerca di nuove e innovative metodologie.
- Ampliamento della biblioteca d'istituto e della biblioteca di plesso.
- Responsabile della formazione e dell'aggiornamento.
- Monitoraggio docenti: bisogni, aspettative, competenze.
- Collaborazione all'organizzazione di manifestazioni interne ed esterne all'Istituto.

Area 3. "INTERVENTI E SERVIZI AGLI ALLIEVI"

- Coordinamento di attività di compensazione, d'integrazione e recupero curricolari ed extracurricolari.
- Coordinamento del GLI previsto dalla circolare MIUR 8 marzo 2013.
- Coordinamento gruppo H.
- Progettazione annuale di traguardi/obiettivi formativi per alunni diversamente abili.
- Progetti in raccordo con le AASSLL.
- Coordinamento di attività per prevenire il disagio giovanile e favorire l'integrazione.
- Monitoraggio studenti.
- Coordinamento dei laboratori.
- Collaborazione all'organizzazione di manifestazioni interne ed esterne all'Istituto.

Area 4. "VISITE GUIDATE-VIAGGI DI ISTRUZIONE"

- Ricerca sponsor per attivazione di eventuali progetti coinvolgenti la scuola e le istituzioni.
- Cura dei contatti con enti e associazioni.
- Cura dei rapporti con il territorio: monitoraggio dei bisogni e delle aspettative delle famiglie.
- Promozione di attività progettuali coinvolgenti le famiglie.
- Azioni progettuali di continuità orizzontale.
- Responsabile visite guidate e viaggi d'istruzione: promozione, organizzazione, valutazione.
- Gemellaggi.

Area 5. "SVILUPPO DELLA CONTINUITA' E ORIENTAMENTO"

- Cura della comunicazione tra gli ordini di scuola.
- Progettazioni trasversali in continuità.
- Cura della comunicazione tra lo staff e i docenti.
- Cura della comunicazione e del confronto tra i docenti dello stesso ordine di scuola.
- Cura della comunicazione tra i docenti di classi parallele.
- Azioni progettuali di orientamento.
- Azioni progettuali di continuità verticale.
- Referente organizzazione di manifestazioni interne ed esterne all'Istituto in riferimento alla continuità/orientamento.

Area 6. "SVILUPPO DELLE TECNOLOGIE/ WEB/ COMUNICAZIONE"

- Collaborazione nell'aggiornamento sito web.
- Pubblicazioni sul sito della scuola.
- Responsabile dei contatti attraverso la rete.
- Referente per il trattamento della privacy dell'Istituto;
- Ricerca e documentazione in rete.
- Sperimentazione dell'introduzione dei tablet in aula.
- Ricerca di concorsi per gli alunni.
- Collaborazione multimediale all'organizzazione di manifestazioni interne ed esterne all'Istituto.

PERSONALE ATA

È il personale non docente della scuola, costituito, oltre che dal direttore dei servizi generali e amministrativi, dagli Assistenti Amministrativi (in numero variabile a seconda dell'organico), dai Collaboratori Scolastici (anch'essi di numero variabile a seconda dell'organico) e dagli L.S.U..

n. 1 Direttore dei servizi generali e amministrativi D.S.G.A;

n. 6 Assistenti Amministrativi;

n 22 Collaboratori scolastici.

UFFICIO DI SEGRETERIA

DIRETTORE SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

La figura del direttore dei Servizi Generali e Amministrativi è notevolmente cambiata a seguito della nuova gestione finanziaria introdotta dal D.I. n. 44/2001.

In stretta collaborazione con il Dirigente scolastico vengono affidate a questa figura di riferimento la cura dei servizi amministrativi e contabili e la gestione dei beni mobili e immobili della scuola.

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

È il vero e proprio personale di segreteria, che cura tutti gli adempimenti che si riferiscono al disbrigo delle pratiche interne alla scuola e in relazione con l'esterno.

COLLABORATORI SCOLASTICI

I collaboratori scolastici hanno il compito principale di sorveglianza e custodia dei locali, prestano la loro opera al fine di garantire le condizioni igieniche dei locali, collaborano con il restante personale nella sorveglianza degli alunni e degli arredi.

(Per ulteriori informazioni, si consulti il *REGOLAMENTO D'ISTITUTO*)

PERSONALE DOCENTE: n. 48 Docenti scuola dell'infanzia; n. 70 docenti scuola primaria; n. 47 docenti scuola secondaria di primo grado.

FUNZIONAMENTO AMMINISTRATIVO

DIRIGENZA	<p>Sede centrale: via Giardini Reali</p> <p>81020 – San Leucio – Caserta</p> <p>Tel.0823 301571</p> <p>Il Dirigente Scolastico riceve, previo appuntamento:</p> <p>Martedì e Venerdì</p> <p>dalle ore 10.30 alle ore 13.00</p>
APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI	<p>Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì</p> <p>dalle ore 08.30 alle ore 9.30 e dalle ore 12.30 alle ore 13.30</p> <p>Martedì</p> <p>Dalle 15.00 alle 17.00</p> <p>Telefono 0823/301571</p> <p>Fax 0823/301162</p> <p>Sito: www.collecini.gov.it</p> <p>e-mail: ceic80800n@istruzione.it</p>
ORARIO RICEVIMENTO COLLABORATORE E VICARIO	<p>Martedì e Giovedì</p> <p>Dalle 9.30 alle 11.30</p>

TEMPO SCUOLA E RIPARTIZIONE ANNO SCOLASTICO



L'organizzazione e la gestione dell'orario, articolato per tutti e tre gli ordini di scuola su cinque giorni settimanali, mira ad assicurare l'efficacia dell'insegnamento e a garantire agli allievi l'opportunità di "imparare ad imparare".

SCUOLA DELL'INFANZIA

25 ORE SETTIMANALI- ore 8.00- 16.00

DISCIPLINE : campi d'esperienza	ORE SETTIMANALI 25 (venticinque)
--	---

SCUOLA PRIMARIA

27 ORE SETTIMANALI + 40 ORE NELLE CLASSI A TEMPO PIENO (PLESSO SALA-BRIANO)

Ore 8.00- 13.00/13.30 , ore 8.00-16.00 (tempo pieno)

L'offerta di Tempo Pieno si avvale di un modello organizzativo unitario senza articolazione di momenti opzionali e/o facoltativi.

Il tempo pieno si configura come una opportunità preziosa non solo come servizio sociale offerto alle famiglie, quanto quale risorsa organizzativa e didattica che consente sia tempi di apprendimento più distesi, sia la possibilità di integrazione del curriculum con una più mirata attenzione agli eventuali interventi personalizzati.

Inoltre le attività laboratoriali concorrono in modo dinamico all'espressione della persona e alla sperimentazione delle proprie potenzialità creative e artistiche.

ORGANIZZAZIONE DELLE DISCIPLINE

MONTE ORE MINIMO GARANTITO PER DISCIPLINA

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI	ORE SETTIMANALI	ORE SETTIMANALI
	CLASSE I	CLASSI II	CLASSI III IV V
RELIGIONE	2	2	2
ITALIANO	9	7-8	6-7
LINGUA STRANIERA	1-2	2	3
MATEMATICA	7	7	6
SCIENZE E TECNOLOGIA	2	3	3
STORIA	1	1	2
GEOGRAFIA	1	1	1-2
EDUCAZIONE FISICA	1	1	1
MUSICA	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1-2	1-2	1
LABORATORI (TEMPO PIENO)	3	3	3

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Ore 8.10-14.10

Tutti i corsi dei plessi hanno indirizzo musicale finalizzato allo studio di: VIOLONCELLO; FLAUTO; PIANOFORTE; VIOLINO (lezioni individuali e musica d'insieme) (30+2 ore)

Tipologie di corsi con bilinguismo:

1) INGLESE  e FRANCESE 

2) INGLESE  e SPAGNOLO 

ORE SETTIMANALI DI LEZIONE

Discipline	30 Ore + 2	30 Ore
Lettere (Italiano; storia; geografia; cittadinanza e costituzione)	10	10
Matematica e scienze	6	6
Inglese	3	3
Francese	2	2
Tecnologia	2	2
Arte e immagine	2	2
Educazione Musicale	2	2
Scienze motorie	2	2
Religione	1	1
Strumento (indirizzo musicale)	1+1	

PIANO FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE ED ATA

PIANO ANNUALE FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTI

1. Premessa

La scuola si colloca in un contesto socio-ambientale caratterizzato da forte complessità e da un accentuato pluralismo di modelli e di valori e pertanto essa deve rendersi interprete di bisogni e aspettative e realizzare la propria *mission*.

La formazione costituisce una leva strategica fondamentale per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per la crescita professionale del personale, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane. Le attività formative saranno inevitabilmente e opportunamente trasversali a tutto il sistema scuola, inserita a sua volta nel più ampio sistema sociale.

Già ampiamente trattato al capo VI del CCNL 2006-2009, allo stato attuale la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola in servizio e, più nello specifico, del personale docente, trovano le loro fonti nella Legge 107, al comma 12 "Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre; al comma 124 "Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle istituzioni scolastiche in coerenza con il

piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013 n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria”.

Della formazione in servizio troviamo traccia sia nella norma pattizia CCNL 2007 sia nel Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, D.Lgs. n.297 del 1994. Partendo da quest'ultima fonte normativa si evince una netta distinzione tra la formazione propriamente detta e l'aggiornamento. L' articolo 282, indicando i criteri generali, qualifica infatti l'aggiornamento come un diritto-dovere fondamentale, inteso come adeguamento delle conoscenze allo sviluppo delle scienze per singole discipline e nelle connessioni interdisciplinari; come approfondimento della preparazione didattica; come partecipazione alla ricerca ed innovazione didattico-pedagogica. L'aggiornamento si autodefinirebbe, in via generale, come una ulteriore esplorazione professionale sulle conoscenze già acquisite; una ricerca-azione su campo, in vista di nuove sperimentazioni su ambiti inerenti la funzione docente che sconfinerebbe appunto nella formazione, cosicché sia la prima che la seconda si qualificerebbero alla stessa stregua come azioni interconnesse e interdipendenti per una migliore espletazione, in questo caso della funzione docente.

Di altra natura è la formazione iniziale dei docenti neo-immessi in ruolo e ad oggi regolata nel D.M. n.850 del 27/10/2015 applicativo del comma 118 della Legge 107/2015 *“Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono individuati gli obiettivi, le modalità di valutazione del grado di raggiungimento degli stessi, le attività formative e i criteri per la valutazione del personale docente ed educativo in periodo di formazione e di prova”.*

Nella fonte contrattuale, formazione e aggiornamento rientrano all'interno dell'art.29 comma 1 del CCNL 2007 come attività funzionali all'insegnamento, non essendo però fornita una quantificazione delle ore da destinare ai due istituti, lasciando così alle istituzioni scolastiche l'onere di definire dette attività, ma pur sempre ricadenti nel monte ore previsto per le attività funzionali.

La legge 107 prevede altresì che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire obiettivi di:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione di dati,
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,
- potenziamento delle infrastrutture di rete,
- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

Come previsto dal Piano Nazionale Scuole Digitale (PNSD), viene inclusa, tra le altre della scuole italiane, la figura dell'animatore digitale. In ogni istituto, infatti, è individuato, tra gli insegnanti di ruolo, un "esperto" nel settore del digitale che avrà il compito di gestire, trasversalmente a tutte le attività, la formazione e l'aggiornamento in servizio prevista dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola attraverso soluzioni innovative per la didattica.

2. Piano di formazione-aggiornamento del PTOF 2016-2019: caratteristiche

Confluiscono nel presente PIANO, le proposte di formazione e aggiornamento elaborate in sede di riunione di staff e approvate dal Collegio dei docenti con delibera n° 6 del 06/11/2015.

Il Piano elaborato sulla base delle normative vigenti e dei risultati del Rapporto di Autovalutazione di Istituto (RAV), tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;

- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro,
- l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari;
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche legate all'inclusività.

Il PIANO prevede l'adesione a corsi organizzati dal MIUR, dall'USR, da Reti di scuole ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

Si farà pertanto ricorso, secondo le esigenze, alle seguenti risorse:

- personale docente interno con specifiche competenze
- soggetti esterni che svolgano un'attività di consulenza in seminari e incontri-dibattito;
- formazione a distanza e apprendimento in rete;
- utilizzazione della biblioteca di istituto e della videoteca come luoghi di formazione e di autoaggiornamento;
- reti tra scuole che promuovano modalità di ricerca-azione e riflessione sulle esperienze.
-

Il PIANO si articola in:

- Iniziative promosse prioritariamente dall'Amministrazione;
- Attività progettate dalla scuola autonomamente o consorziata in rete, anche in collaborazione con l'Università (anche in regime di convenzione), con le associazioni professionali qualificate, con gli Istituti di Ricerca e con gli Enti accreditati".
- In attività di autoaggiornamento
- Mediante la Partecipazione individuale dei docenti ad iniziative di formazione ed aggiornamento progettate da enti accreditati (la partecipazione a corsi esterni verrà garantita nella misura prevista dalla normativa vigente).

3. Piano di formazione-aggiornamento del PTOF 2016-2019: i corsi

Nei limiti della disponibilità finanziaria e organizzativa, fatta salva la possibilità di rivisitarlo ogni anno coerentemente con le finalità e gli obiettivi, è programmato il Piano di formazione-aggiornamento d'istituto per il PTOF 2016-2019 sui seguenti temi:

- LE NOVITÀ INTRODOTTE DALLA LEGGE 107/2015
(Docenti e ATA)
- DIDATTICA PER L'INCLUSIONE:STRATEGIE E METODOLOGIE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES;I DISTURBI SPECIFICI DELL' APPRENDIMENTO (dislessia, disgrafia, discalculia, ecc.);L'ADHD (Disturbo da deficit d'attenzione/Iperattività): individuazione ed intervento)
Formazione rivolta ai docenti relativa a tecniche di osservazione e strategie didattiche di gestione delle difficoltà di apprendimento.
(Docenti)
- AGGIORNAMENTO/FORMAZIONE SULLA SICUREZZA E SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO AI SENSI DEL TESTO UNICO DLGS N.81/2008
Corso per la "Sicurezza nella scuola" e per il conseguimento degli attestati di addetti Antincendio e Primo Soccorso.
(Docenti e ATA)
- RICERCA, SPERIMENTAZIONE, AGGIORNAMENTO, APPROFONDIMENTO SULLE PROBLEMATICHE DELLA VALUTAZIONE E DELL'AUTOVALUTAZIONE, QUALITÀ, MIGLIORAMENTO CONTINUO, RENDICONTAZIONE
Percorso formativo per Dirigenti Scolastici e Docenti referenti al fine di sviluppare competenze utili alla progettazione e all'utilizzo di strumenti e metodi per l'autovalutazione e il miglioramento continuo delle Istituzioni Scolastiche.
(Docenti)
- LE NUOVE FRONTIERE DELLA COMUNICAZIONE DIGITALE: WEB 2.0 (Tablet, Lim, Ebook, Social network, Html)
(Docenti e ATA)
- PROGETTARE IL CURRICOLO VERTICALE PROGRAMMANDO PER COMPETENZE
Corso di formazione finalizzato alla progettazione di un curricolo che si sviluppi verticalmente in riferimento alle competenze.
(Docenti)
- CORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI NEO-IMMESSI IN RUOLO

Il corso è rivolto ai docenti in anno di prova e si svolgerà sia con incontri in presenza sia con moduli on line in linea con le caratteristiche espresse dalla normativa vigente: il dm n. 850 del 27 ottobre 2015.

- CORSO DI INFORMATICA DI BASE
Progetto di alfabetizzazione digitale (Word, Excel, Power Point)
(Docenti di Castel Morrone).
- CORSO DI LINGUA INGLESE
(Docenti)
- CORSO DI LINGUA FRANCESE- CLIL
(Docenti)
- CORSO DI LINGUA SPAGNOLA – CLIL
(Docenti)